

# SPELEORAMA

N°7

A person is seen from behind, standing in a dark cave opening. They are looking out into a bright, sunlit area, possibly a cave entrance or a large opening in a cliff. The person is wearing a dark jacket and pants. The cave walls are dark and textured. The light from the opening creates a strong silhouette effect.

**Speleo Club Ribaldone**







# SPELEORAMA

2008 , N° 7

*Speleo Club "Gianni Ribaldone"*  
*Erica Parodi, Via Taggia 6/1*  
*16157 Genova*

*<http://www.ribaldone.altervista.org>*  
*email: [speleoclubribaldone@gmail.com](mailto:speleoclubribaldone@gmail.com)*

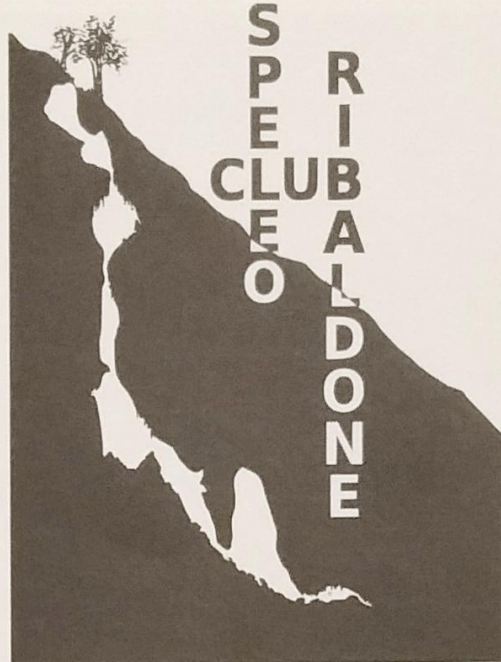
*a cura di Alessandro Vernassa e Marco Di Crescenzo*

*nella foro di copertina Grotta del Buio (SV)*



# SPELEORAMA

*Notiziario di attività dello  
Speleo Club "Gianni Ribaldone"*



2008 , N° 7



## Indice generale

Il nuovo Speleorama.....	7
Elenco Soci.....	8
Openspeleo.org.....	10
Openspeleo e i dispositivi GPS.....	10
Openspeleo e Google Maps.....	10
Openspeleo e Google Earth.....	11
Integrazione con altri siti web.....	11
Ricerca su Openspeleo dal proprio browser.....	11
Come contribuire.....	12
La grotta del Tasso (GE).....	12
Dati catastali.....	12
Itinerario di accesso.....	12
Descrizione.....	14
Esplorazione alla Tana da Dragunea (GE).....	16
Tana da Dragunea.....	20
Esplorazione alla Tanna da' Scaggia (GE).....	26
Corso di introduzione alla speleologia 2007.....	32
Minicampo a Piano Nefosse 23-24 giugno 2007.....	34
Stella Corona e la Grotta del Picco.....	36
Grotta del Picco.....	38
.....	40
Arma de Faie.....	44
Grotta delle Rocce Bianche.....	46
Grotta di Ca' di Sercia.....	50
Tana degli Oblò.....	52
Grotta del Rivo.....	54
Weekend in capanna Cardeto 28-29 luglio 2007.....	56
Esplorazione al Buranco de' Strie - Rami Nuovi (Ge).....	60
Storia di un buco scomparso Ovvero la "Dolina di case Ferriere".....	61
Dolina di Case Ferriere.....	62
Il carsismo nella zona di Pontinvrea.....	62
Itinerario di accesso.....	64
Buranco di Pontinvrea.....	68
Pozzo delle punte.....	68
Riparo sotto Ca' de Parei.....	69
Grotta del traliccio di Prepranda.....	69
Sorgente della Fornace.....	69
Sorgente sotto il Buranco di Pontinvrea.....	70
Ballo de' Strie.....	72
Elenco uscite.....	72
Uscite 2004.....	73
Uscite 2005.....	75
Uscite 2006.....	77
Uscite 2007.....	79
Uscite 2008.....	



## Il nuovo Speleorama

Dopo vari anni eccoci finalmente a pubblicare questo nuovo bollettino.

In questi anni i giovani corsisti sono cresciuti, hanno fatto attività ed hanno permesso di scrivere le pagine che seguono.

Pur avendo passato momenti difficili noi abbiamo sempre tenuto duro, uniti dalla comune passione per la speleologia.

Negli anni scorsi il fatto di essere in due soli soci attivi non ci ha permesso di fare pubblicazioni nonostante l'attività andasse comunque avanti, ma ha fatto sì che ci appoggiassimo anche ad altri gruppi, in particolar modo al Martel e al S. Giorgio dando origine ad una collaborazione sempre maggiore tra i gruppi liguri.

Nel frattempo lo speleo Club Ribaldone si è trasferito a Pegli dove il gruppo nel lontano 1969 era nato.

Cerchiamo quindi di recuperare gli anni perduti pubblicando questo bollettino che racchiude quasi 10 anni di attività del nostro gruppo speleologico.





## Elenco Soci

### ELENCO SOCI ANNO 2004

Barbero Riccardo  
Bruzzone Giancarlo  
Decia Carmen  
Di Biase  
Foglietta Roberto  
Hesse Riccardo  
Leporatti Loris  
Marzio Carlo  
Porcile Ornella  
Raveane Angelo  
Verme Mauro  
Vernassa Alessandro

### ELENCO SOCI ANNO 2005

Barbero Riccardo  
Braga Roberto  
Bruzzone Giancarlo  
Caminale Sara  
Cervetto Andrea  
Decia Carmen  
Di Biase  
Farneschi Giorgio  
Foglietta Roberto  
Hesse Riccardo  
Leporatti Loris  
Marzio Carlo  
Migliorero Alessio  
Migliorero Chiara  
Porcile Ornella  
Ragazzoni Martina  
Raveane Angelo  
Verme Mauro  
*Vernassa Alessandro*

### ELENCO SOCI ANNO 2006

Arecco Riccardo  
Barbero Riccardo  
Braga Roberto  
Bruzzone Giancarlo  
Caruso Davide  
Cervetto Andrea  
Decia Carmen  
Di Crescenzo Marco  
Hesse Riccardo  
Marzio Carlo  
Migliorero Alessio  
Migliorero Chiara  
Morosini Claudio  
Parodi Erica  
Pasquarelli Claudio  
Podestà Stefano  
Podestà Valentina  
Prieto Daniele  
Raveane Angelo  
Tedeschi Cristian  
Traspedini Beatrice  
Traspedini Thomas  
Travi Antonio  
Vanin Monica  
Vernassa Alessandro



## ELENCO SOCI ANNO 2007

Balbi Anahi  
Balsamo Alessandro  
Barbero Riccardo  
Belotti Simone  
Braga Roberto  
Bruzzone Giancarlo  
Burzi Massimo  
Caruso Davide  
Deidda Carla  
Decia Carmen  
De Santis Henry  
Ferrari Erica  
Foglietta Roberto  
Gabutti Roberto  
Gallo Giuseppe Maria  
Leporatti Loris  
Leporatti Marta  
Lo Giudice Ilaria  
Mantero Stefania  
Marzio Carlo  
Montanaro Silvye  
Palli Serena  
Parodi Erica  
Pasquarelli Claudio  
Podestà Stefano  
Puddu Mauro  
Raveane Angelo  
Ravera Oscar  
Vernassa Alessandro  
Zannichi Valentina

## ELENCO SOCI ANNO 2008

Balbi Anahi  
Barbero Riccardo  
Bastia Manuela  
Belotti Simone  
Braga Roberto  
Bruzzone Giancarlo  
Burzi Massimo  
Caruso Davide  
Cirillo Massimo  
Costa Paolo  
Decia Carmen  
Di Crescenzo Marco  
De Santis Henry  
Ferrari Diego  
Foglietta Roberto  
Gabutti Roberto  
Galati Giovanna  
Gallo Giuseppe Maria  
Ivaldi Sara  
Leporatti Loris  
Leporatti Marta  
Lo Giudice Ilaria  
Marzio Carlo  
Montanaro Silvye  
Palli Serena  
Parodi Erica  
Podestà Stefano  
Puddu Mauro  
Raveane Angelo  
Seminatore Fabrizio  
Traspedini Beatrice  
Vestena Perla  
Vernassa Alessandro  
Zaniboni Mauro  
Zannichi Valentina



## Openspeleo.org

Prima di fare il corso di speleologia nel 1994 tutto ciò che sapevo sulle grotte derivava dal libro "Le nostre Grotte" della Sagep, grazie al quale ho potuto visitare alcune cavità della Liguria. Il libro era del 1985 e nel tempo molti itinerari per raggiungere gli ingressi erano cambiati.

Dopo il corso, avendo accesso alla biblioteca dello speleo Club G. Ribaldone, ho potuto trovare informazioni tramite i bollettini pubblicati dai vari gruppi speleologici.

Tuttavia avere informazioni aggiornate su una grotta e l'itinerario preciso per raggiungerla è sempre stato un grosso problema. Anche lo stesso catasto aveva problemi pratici perchè i posizionamenti contenevano spesso errori e le informazioni contenute non erano sempre aggiornate ed orientate alla visita della cavità. La mia esigenza era di avere a disposizione un archivio dove poter trovare informazioni sulle grotte orientato alla visita, aggiornabile ogni qualvolta qualcuno entrando nella cavità ritenesse di dover aggiungere delle informazioni.

L'avvento di internet, la diffusione dei GPS e il mio lavoro di programmatore di siti web, nel 2003 mi ha finalmente permesso di realizzare la mia idea.

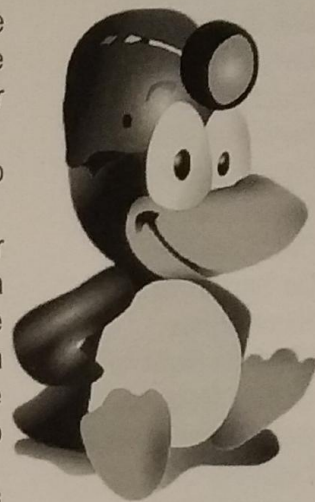
E' così nato Openspeleo, un sito web dove è possibile inserire schede di grotte con ogni tipo di informazione.

Ogni visitatore, dopo essersi registrato al sito, è in grado con pochi semplici passaggi di inserire la scheda di una grotta.

Tali informazioni possono essere poi utilizzate o modificate da altri visitatori.

La consultazione delle schede è libera da parte di tutti.

Oltre alle grotte, Openspeleo è in grado di archiviare forre, cavità artificiali, aree carsiche, e gruppi speleologici.



### ***Openspeleo e i dispositivi GPS***

Tutte le grotte inserite su Openspeleo possono essere trasferite su GPS.

E' possibile scaricare waypoints per Garmin o per il programma cartografico Ozi-Explorer

### ***Openspeleo e Google Maps***

Tutte le grotte inserite possono essere visualizzate in tempo reale da una mappa di Google che ne consente la localizzazione immediata.

Se presente potrete anche vedere la poligonale della grotta disegnata sulla mappa.

### ***Openspeleo e Google Earth.***

E' possibile esportare tutte le grotte presenti nel sito in un file in formato KML.

Questo file, aperto con il programma Google Earth, consente di visualizzare il posizionamento delle grotte su una visione 3d del pianeta.

Le grotte compaiono come icone di colore diverso a seconda del tipo di cavità inserito.

Azzurre per le risorgenze, gialle per gli inghiottitoi e verde per le doline, consentendo di avere una visione immediata di una certa zona carsica.

Cliccando sull'icona della grotta ne comparirà la descrizione, il rilievo, le foto e il collegamento alla scheda sul sito Openspeleo.



## Integrazione con altri siti web

Openspeleo fornisce delle funzioni per poter visualizzare la cartina delle grotte presenti all'interno di altri siti web, questo per consentire di pubblicare le schede sul proprio sito internet consentendone l'archiviazione anche su Openspeleo.

## Ricerca su Openspeleo dal proprio browser

È possibile scaricare un plugin per Internet Explorer, Mozilla o Firefox con il quale è possibile cercare le grotte presenti sul sito direttamente dal proprio programma di navigazione. Il plugin aggiungerà in alto a destra un'icona col "pinguino col casco" con un'area di testo dove inserire le parole chiave da cercare all'interno del sito.

## Come contribuire

Lo Speleo Club G. Ribaldone attualmente pubblica su Openspeleo informazioni sulle cavità che vengono man mano visitate o esplorate, dalle più piccole a quelle con maggiore sviluppo. Stiamo anche inserendo schede scritte da altri gruppi reperite su internet o su pubblicazioni. Se navigando su Openspeleo non trovate la vostra grotta preferita, potrete inserirla con le informazioni in vostro possesso, se trovate invece degli errori o informazioni mancanti potrete modificare voi stessi la scheda integrandola o traducendola in altre lingue.

Questo consentirà di mantenere le schede continuamente aggiornate.

È inoltre possibile contribuire facendo una donazione in denaro tramite Paypal che verrà utilizzata per mantenere il dominio su internet, aumentare lo spazio del database e migliorare il servizio.

Openspeleo pur essendo attualmente mantenuto e sostenuto dallo Speleo Club Ribaldone, vuole essere uno strumento comune, per questo si trova su un suo sito indipendente e svincolato da quello dello speleo club.

Alessandro Vernassa



The screenshot shows the Openspeleo website interface. At the top, there is a navigation menu with items: Notizie, Aree carsiche, Grotte, Forre, Cavità artificiali, Gruppi, Files, Login, Dati catastali, Forum, Wiki, and Mappa. Below the menu is a search bar with the text "speleoalex" and a "Cerca" button. The main content area is titled "Grotte » Cartina delle grotte" and displays a map of Italy with numerous black pins indicating cave locations. A tooltip for "Tana di Magnano" is visible, providing the following details: Tipo: grotta, Provincia: Lucca, Comune: Villa Collemandina, Numero catastale: 162/TLU, Sviluppo: m 307, Dislivello: Neg m 8 Posit m 13. On the left side, there is a "Menu" section with a tree view of site categories and a "NewsTitles" section with the text "(letto 5045 volte)".

Openspeleo, la mappa con le grotte inserite  
<http://www.openspeleo.org/openspeleo/>



## La grotta del Tasso (GE)

La grotta del Tasso, conosciuta anche col nome di Grotta superiore della Bianchetta in alta val Chiaravagna è stata scoperta negli anni 70. La grotta è rimasta dimenticata fino agli anni 90, fino ad essere rivisitata da giovani corsisti del gruppo, alla ricerca di grotte facilmente raggiungibili senza mezzi propri.

Siccome non era mai stata fatta alcuna documentazione della cavità nel 2006 ho deciso di tornare per poterla rilevare e posizionare. Nonostante mi ricordassi a grandi linee l'ubicazione dell'ingresso, non sono riuscito a ritrovarlo nonostante numerosi tentativi. La fitta vegetazione rendeva l'identificazione dell'ingresso molto difficile. Un giorno, durante l'ennesima battuta in solitaria, quasi completamente nascosto dai rovi, riesco finalmente a ritrovare l'ingresso e a posizionarlo col GPS.

L'uscita successiva, fatta nel 30 dicembre 2006, ha consentito finalmente alla piccola grotta di avere un rilievo ed una descrizione.

### ***Dati catastali:***

Provincia: Genova

Comune: Genova Sestri Ponente

Frazione: Panigaro

Area carsica: Alta val Chiaravagna

Numero catastale: 311 Li

Quota: 190 m slm

Sviluppo: spaziale 65 planimetrico 60

Dislivello: -6

Longitudine: 8° 50' 57.1" E

Latitudine: 44° 27' 01.2 N

Datum: WGS84

### ***Itinerario di accesso:***

Da Sestri Ponente percorrere viale Canepa e quindi scendere per via Arrivabene. Percorrere tutta via Arrivabene sino a via Chiaravagna, proseguire quindi risalendo il torrente medesimo per circa 2 km. Svoltare a destra per S.Pietro ai Prati.

Arrivati in corrispondenza di una villetta rossa parcheggiare l'auto e scendere lungo il bosco sottostante fino ad arrivare ad un sentiero orizzontale che si trova circa 50 metri sopra il torrente bianchetta.

Seguire il sentiero appena tracciato verso sud fino ad intercettare il piccolo ingresso della grotta.

### ***Descrizione:***

Il modesto ingresso conduce ad una galleria freatica ormai fossile dal diametro originario di circa 2 metri interessata da depositi di argilla e da formazioni di aragonite in parte asportate.

Dopo pochi metri sulla sinistra un breve ramo scende in direzione dell'ingresso fino a diventare impraticabile occluso dall'argilla.

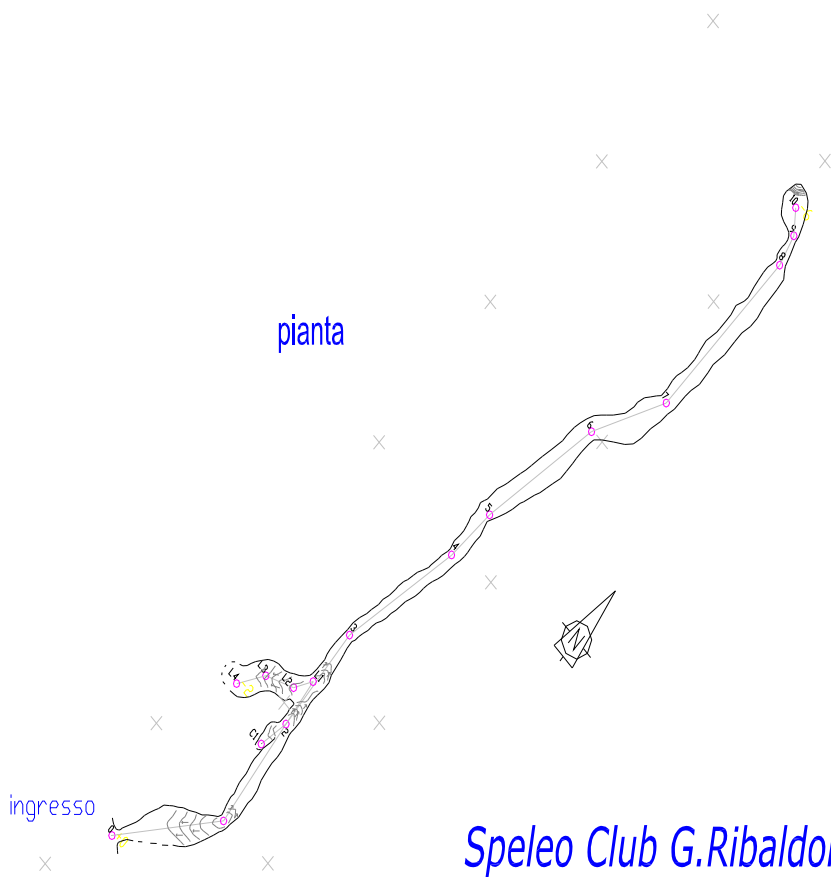
Procedendo per la galleria principale la condotta prosegue ancora per una quarantina di metri fino a una scomoda strettoia che conduce ad una saletta col fondo ostruito di argilla.

La cavità potrebbe essere interessante visto che la condotta forzata di grosso diametro presume che la grotta, in tempi molto remoti, fosse percorsa da una notevole quantità d'acqua, il tipo di argilla molto compatta rende tuttavia le operazioni di disostruzione molto difficoltose.

Potete trovare la descrizione di questa cavità, insieme alle altre di questo bollettino sul sito [www.openspeleo.org](http://www.openspeleo.org).

Alessandro Vernassa





*Speleo Club G.Ribaldone*

**Grotta Superiore della Gianchetta, Grotta del Tasso  
Li 311 Panigaro - Genova Sestri Ponente**

disegno: A.Vernassa

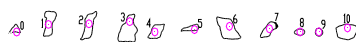
rilievo R.Braga, E.Ferrari, G.Repetto, A.Vernassa 30/12/2006



**Sezioni**



**Sezioni**





## Esplorazione alla Tana da Dragunea (GE)

Nel 2002 l'Associazione Speleologica Genovese "SAN GIORGIO" riuscì ad oltrepassare il sifone della Dragunea trovando un altro centinaio di metri di grotta. Parlando con i soci dell'associazione scopro che la grotta in realtà non chiudeva ma non era stato possibile concludere l'esplorazione a causa di una strettoia e della pompa utilizzata per svuotare il sifone che, a causa del fango, si era bloccata. Decidiamo così di unire le forze dello S.C.Ribaldone, A.S.S.Giorgio e G.S. Martel per provare a concludere l'esplorazione. Segue la cronaca di alcune delle uscite che hanno permesso di esplorare e rilevare un'altra trentina di metri di grotta. Se pur breve questo nuovo tratto è il più ampio e suggestivo della cavità e ha portato alla luce un piccolo lago sotterraneo contornato da belle concrezioni.

### 11-12 novembre 2006

L'avventura inizia alle 8:30 con Alessandro, Giuseppe Repetto, Antonio, Daniele. Alessandro, Antonio e Daniele recuperano il gruppo elettrogeno alla sede del Martel e portano il materiale all'ingresso della grotta. Riusciamo a stendere i tubi e ad innescare la pompa grazie ad un bagno integrale in acqua gelida da parte di Luca. Dopo vari "avanti-indietro" si sparge la voce nel pomeriggio che il sifone era quasi vuoto. Purtroppo il tentativo di superamento da parte di Alessandro si risolve con un dietrofront dopo che il malcapitato completamente immerso nel meandro inizia a inghiottire acqua dal naso. Comuniciamo con l'esterno tramite passaparola, con il "piccolo" problema che il passaparola era gestito da Antti, un ragazzo finlandese



Dragunea – il tubo della pompa innescato

.... che non parla Italiano. Solo nel tardo pomeriggio a sifone completamente svuotato Fabio riesce a passare oltre. Seguono Alessandro, Davide, Antti e Erica. Arriviamo all'ultima strettoia inviolata e dopo qualche colpo di punta e mazzetta Alessandro riesce a passare oltre trovando un nuovo tratto molto bello. Una grossa sala con lago molto concrezionata fa intravedere una possibile prosecuzione in risalita, mentre un ramo più piccolo prosegue per qualche decina di metri per stringere tra pareti di concrezione. Oltre la grotta continua stretta e alta. Davide e gli altri iniziano ad uscire mentre nel frattempo arrivano anche Antonio e Daniele. Anche Erica entra ma si ferma nel sifone a causa dell'acqua che costringe ad un bagno totale nella melma gelata. Scattiamo un po' di foto e torniamo indietro. Infreddoliti ci cambiamo di corsa e corriamo alle macchine, prenderemo il materiale domani... Nel buio della notte intanto si odono le voci di Antonio e Daniele che intonano una curiosa canzone...

*La sui monti a righi.  
c'è un drago da domare  
e noi con torcia in mano lo andiamo a domar  
lo andiamo ad esplorar ..  
lo andiamo ad esplorar..  
e se la grotta è buia  
e il freddo fa paura  
Ale con premura ti rassicurerà...  
per spingerti più in là..!  
per spingerti più in là..!*

Domenica pomeriggio torniamo per recuperare materiale e gruppo elettrogeno. Lasciamo comunque i tubi innescati per poter tornare a finire l'esplorazione e rilevare il nuovo tratto.



29 novembre 2006

partecipanti: Alessandro Vernassa, Annti Siphonen, Luca Traversone, Franco Bastanti, Fabio Olcese. Purtroppo per la troppa acqua non riusciamo a svuotare il sifone. La pompa non si avvia e alle 10:00 iniziamo a svuotare a caduta. Alle 17 calcoliamo che a occorrerebbero ancora circa 8 ore. Piccola battuta infruttuosa alla ricerca di un ingresso superiore.

sabato 23 dicembre 2006

partecipanti: Annti Siphonen, Alessandro Vernassa, Alessandro Balsamo, Fabio Olcese, Luca Traversone, Claudio Pasquarelli.

battesimo in grotta di Alessandro Balsamo!

Purtroppo nonostante i tubi aperti da mezzanotte, dopo 11 ore il livello del sifone era ancora troppo alto per poter passare in sicurezza. Accendiamo il generatore e verificiamo che la pompa funzioni ancora correttamente. tenteremo in periodi più asciutti .... per ora il drago può dormire sonni tranquilli ...

sabato 14 luglio 2007... l'uscita finale

Ore 5:53 AM, riceviamo un SMS di Paolo Muston: "Il miracolo dell'idrodinamica si sta compiendo da una mezz'ora circa. Vi prego di notare l' ora e di avere molta pietà quando, arrivando qui tra poche ore, non mi troverete. Spero di svegliarmi a un' ora almeno decente."

Ore 8:30 AM, Alessandro entra e trova il sifone della Dragunea è VUOTO.

Ore 9:15 AM, ci raggiungono Fabio e Roberto.

Ore 10:00 AM, Davide, Riccardo e Erica arrivano (con la solita ora di ritardo)

Ore 10:30 AM, preparati i sacchi entriamo ...

Sguazzando nell'acqua facciamo rilievo, esplorazione e un centinaio di foto. Grazie ad un nuovo passaggio trovato e allargato da Davide tra bellissime vaschette concrezionali riusciamo tutti (o quasi) a raggiungere il fondo. Riccardo fa la risalita sul lago dove sulla sommità uno stretto passaggio fa vedere una prosecuzione. Purtroppo il sacco stagno contenente il trapano si rivela non stagno e non possiamo proseguire oltre. Intanto ci raggiungono Simone, Anahi, Annti, Davide De Feo e Paolo Muston. Davide e Riccardo escono mentre Alessandro, Fabio e Simone fanno il rilievo del nuovo ramo. Usciamo alle 18 circa bagnati e infangati a dovere, togliamo pompe filo e tubo. La nuova parte della Dragunea torna così nella sua millenaria quiete.



Tana da' Dragunea - il gruppo all'uscita

Alessandro Vernassa



## **Tana da Dragunea**

*descrizione tratta da IN SCIÖ FÖNDO Anno V - Numero 5 - 2003 e aggiornata con il nuovo tratto*

Provincia: Genova  
Comune: Genova  
Località: Forte Begato - Monte Righi  
Area carsica: Monte Antola  
Numero catastale: 6 Li  
Sviluppo: 200 m  
Dislivello: 6  
Longitudine: 08°55'23",3 Est  
Latitudine: 44°26'08",1 Nord  
Datum: WGS84  
Quota: 313 m. s.l.m.

### **Geologia:**

La cavità si apre interamente nella formazione dei Flyschs dell'Antola, roccia dall'aspetto particolarmente compatto che, essendo di natura calcarea, è facilmente alterabile dagli agenti atmosferici.

La disposizione dell'ammasso roccioso, misurabile in più punti ove la roccia nuda affiora, è riconducibile al valore di 35° 40° NE. Lo sviluppo della grotta è prevalentemente orizzontale e s'imposta con un andamento pseudoparallelo all'orientamento del versante stesso (sud-ovest/nord-est), fatta eccezione per due brusche deviazioni (verso nord-ovest), ortogonali al percorso principale.

In grotta non si osserva la presenza di concrezionamenti significativi; a metà tragitto è presente un sifone, alimentato in continuo da un piccolo corso d'acqua ipogeo, difficilmente superabile senza una preventiva lunga opera di svuotamento mediante pompa e gruppo elettrogeno.

Il tracciato si sviluppa al passaggio fra bancate calcaree, intensamente carsificate ed interessato da una fitta maglia di famiglie di diaclasi che hanno indebolito la struttura originariamente compatta.

Approfondimenti ulteriori risulterebbero necessari per l'individuazione della fonte di approvvigionamento idrico che alimenta le acque del sifone, sempre al colmo in ogni stagione e pertanto indicative di un probabile serbatoio carsico molto esteso.

### **Itinerario di accesso:**

Si raggiunge in auto il parco del Peralto di Genova (monte Righi) e si parcheggia nei pressi del locale "La Polveriera".

Partendo dal cancello di ingresso di quest'ultimo si scende per circa mt. 30 la stradina asfaltata e si imbecca l'evidente sentiero sulla destra.

Lo si percorre per circa mt. 200, finchè non inizia a salire e ad allargarsi, quindi si prende la diramazione a destra ed in ripida salita.

La biforcazione è segnata su di una roccia a terra poco visibile (freccia nera con nome della cavità).

Si sale per una distanza complessiva di circa mt.130 (in linea d'aria) ed un dislivello di mt.50, seguendo la debole traccia di sentiero. Poco prima di attraversare una grossa lastra di roccia, si scende a precipizio (a sinistra) nel letto di un corso d'acqua, spesso secco, e ci di ritrova dinnanzi all'ingresso della grotta.



## Descrizione:

La cavità è facilmente percorribile senza attrezzatura alcuna fino a quello che è stato per anni il sifone terminale.

Da qui in periodi di siccità è possibile oltrepassare il sifone, strisciando per una ventina di metri in una galleria quasi completamente allagata che lascia spazio appena sufficiente per poter respirare. In alto a sinistra dietro i depositi di fango defluisce l'acqua che percorre perennemente la grotta e causa il sifonamento di questo tratto. Durante la stagione invernale l'acqua in eccesso percorre invece il tratto iniziale della Dragunea uscendo dall'ingresso principale. Il sifone conduce una salettina molto fangosa per poi proseguire ancora fino ad un punto dove la grotta cambia completamente aspetto.

La galleria si fa ora più ampia, concrezionata e priva di fango, quindi curva a sinistra per immettersi in un tratto caratterizzato da profonde vaschette; dopo pochi metri, una nuova curva a destra, costringe ad immergersi fino alla vita in una vaschetta concrezionale che porta ad una galleria piuttosto alta, larga circa un metro, ancora percorsa dall'acqua.

Qui occorre risalire in contrapposizione per poi proseguire orizzontalmente fino ad arrivare, grazie ad un passaggio quasi verticale, a due passaggi sovrapposti dove si erano interrotte le esplorazioni fino al 2006.

Il passaggio inferiore è un po' più agevole ma conduce ad una profonda vaschetta concrezionale che costringe ad un bagno quasi completo.

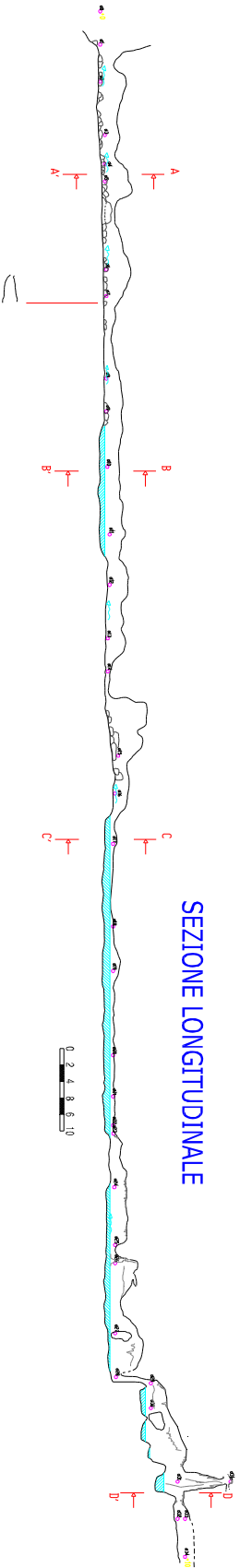
Oltre la galleria si allarga e prosegue rettilinea fino al lago che si trova in corrispondenza di una sala quasi circolare alta circa 7 metri.

Per ora questa sala rappresenta il punto più ampio della grotta. Risalendo sul soffitto si intravede alla sommità, tra le colate stallattitiche una possibile prosecuzione purtroppo per ora impraticabile.

Oltre la sala sulla destra la galleria continua allagata fino a stringere in un passaggio alto e stretto percorso dall'acqua.



*Tana da' Dragunea - Risalita concrezionata sul lago*



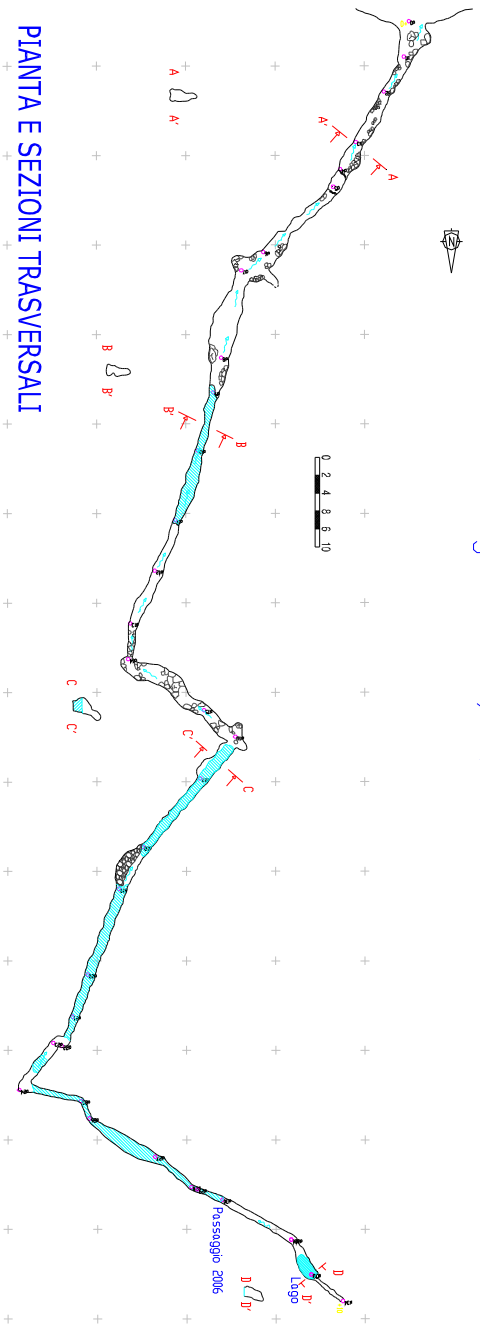
**SEZIONE LONGITUDINALE**

Associazione Speleologica Genovese "SAN GIORGIO"

&  
Speleo Club G. Ribaldone

**TANA DA DRAGNEA LI 6**

disegno: M. Jesu, A. Vernassa 2007



**PIANTA E SEZIONI TRASVERSALI**





*Tana da Dragunea - una delle vaschette*



*Tana da Dragunea - torre di pisa*



*Tana da' Dragunea - ramo nuovo*

## Esplorazione alla Tanna da' Scaggia (GE)

Questa cavità è stata catastata con il numero 15LI ed è una delle prime grotte genovesi che compaiono sul catasto ligure.

Il suo sviluppo era di 50 metri, tuttavia voci dicevano che qualcuno avesse oltrepassato il sifone terminale proseguendo per addirittura 500 metri, malgrado ciò abbiamo trovato nessuna documentazione a riguardo.

Qualche anno prima Bruno e Enrico del A.S.Sangiorgio, trovando il sifone vuoto, erano riusciti a proseguire per una cinquantina di metri fermandosi ad un pozzetto.

La cosa ovviamente mi aveva incuriosito parecchio e finalmente il 1° maggio i ragazzi del Sangiorgio mi portano a visitare la grotta che in quel periodo era quasi totalmente allagata.

La Tanna da' Scaggia è infatti percorsa per tutta la sua lunghezza da un torrente che nei periodi di piena esce dall'ingresso alimentando un ruscello.

In occasione del lungo periodo di siccità del giugno/luglio 2006 decidiamo quindi di continuare il lavoro.

L'esplorazione non è stata delle più semplici a causa di alcuni passaggi molto stretti e di ambienti allagati che costringono a procedere a carponi nell'acqua, d'altra parte se per tutti quegli anni non c'era più stato nessuno un motivo c'è...

Riusciamo comunque a rilevare circa 300 metri di grotta, di questi almeno la metà non erano mai stati esplorati.

Nell'ultima parte di grotta si incontrano anche alcune belle concrezioni trasparenti e in un brevissimo tratto, anche alcuni piccoli cristalli di aragonite.

Risulta attualmente la cavità di maggiore sviluppo nei calcari del monte Antola.

### Dati catastali

Provincia: Genova

Comune: Bargagli

Località: Scaglia

Frazione: Viganego

Numero catastale: 15 Li GE

Quota: 390 m slm

Sviluppo: totale 290 m, spaziale 240 m

Dislivello: +14 m

Longitudine: 9° 3' 24" E

Latitudine: 44° 26' 07.6" N

Datum: WGS84

### Geologia

La grotta si è formata nei calcari marnosi del Monte Antola in una zona a contatto con uno strato impermeabile non calcareo.

### Itinerario di accesso

Dall'uscita di Genova Est si prende la statale per Piacenza.

Superata una galleria si continuano fino ad imboccare sulla destra il bivio per Viganego. Proseguire in direzione Viganego e, superato uno sfasciacarrozze ed una pizzeria, si parcheggia in prossimità di una vecchia casa contadina dove sulla sinistra della strada si può vedere un rigagnolo che esce dall'ingresso della grotta.



## Descrizione:

La grotta pur avendo un andamento orizzontale presenta non poche difficoltà a causa di alcuni passaggi molto stretti o allagati. La prima parte è caratterizzata da una notevole presenza di fauna cavernicola.

Dall'ingresso alto circa 2 metri si prosegue per un basso che dopo circa 20 metri conduce ad una saletta abbastanza ampia dove una risalita di una decina di metri conduce ad una frana.

Superata la saletta si prosegue oltre per uno stretto cunicolo fino ad un sifone che in periodi di siccità è completamente asciutto e transitabile.

E' possibile visitare questo tratto di grotta solamente nella stagione estiva in condizioni meteo stabili visto che in caso di pioggia il primo tratto potrebbe riempirsi d' acqua rendendone impossibile il transito.

Il sifone, lungo una decina di metri, conduce ad una saletta dove la grotta torna di dimensioni più umane.

Sulla sinistra una strettoia fangosa recentemente allargata conduce ad un ramo ascendente abbastanza fangoso lungo una decina di metri che stringe in frana.

Proseguendo dritti dopo una strettoia si sbuca a metà altezza in corrispondenza di una nuova saletta concrezionata in parte allagata.

Si prosegue ancora superando uno scomodo passaggio che costringe a immergersi quasi completamente in una pozza d' acqua.

La grotta prosegue dritta per un tratto allagato che nella parte bassa risulta impraticabile.

E' possibile superare questo tratto risalendo sulla destra per un paio di metri lungo la parete per immettersi in un meandro fangoso lungo una decina di metri abbastanza scomodo.

Da qui la grotta prosegue inforata per gallerie alte circa un metro e mezzo con tratti semi allagati caratterizzati da depositi sabbiosi alternati da pavimenti levigati e marmitte.



Superata una condotta molto rettilinea la grotta ha un brusco cambio di direzione verso destra per poi deviare nuovamente a sinistra in corrispondenza di una saletta molto concrezionata con particolari stalattiti semi trasparenti.

Da questo è possibile proseguire sia in basso attraverso un passaggio semi allagato sia risalendo sulla destra per circa due metri per poi immettersi in un cunicolo.

Entrambi i passaggi conducono alla stessa galleria che prosegue, ora allagata, ora asciutta, ad in un nuovo tratto abbastanza instabile che arriva ad una saletta.

Da qui sulla destra parte un breve cunicolo in salita caratterizzato da piccoli fiori di aragonite.

Proseguendo dritto un angusto passaggio molto instabile conduce ad una saletta.

Da questa si intravede sulla destra un basso ramo in salita intransitabile. Proseguendo dritti una nuova strettoia nell' ardesia conduce ad un vano ingombro di massi di crollo. Strisciando sotto

due massi si arriva ad un vano che conduce verticalmente verso il basso ad un vano semi allagato. Uno stretto passaggio conduce dopo circa 6 metri a una fessura impraticabile.



Tanna da' Scaggia, rami nuovi



*Tanna da' Scaggia - tratto oltresifone*



*Tanna da' Scaggia - meandro*



*Tanna da' Scaggia - marmitta nel pavimento di roccia impermeabile*



*Tanna da' Scaggia - stallattiti di calcite nel nuovo tratto*



Tanna da' Scaggia, rami nuovi

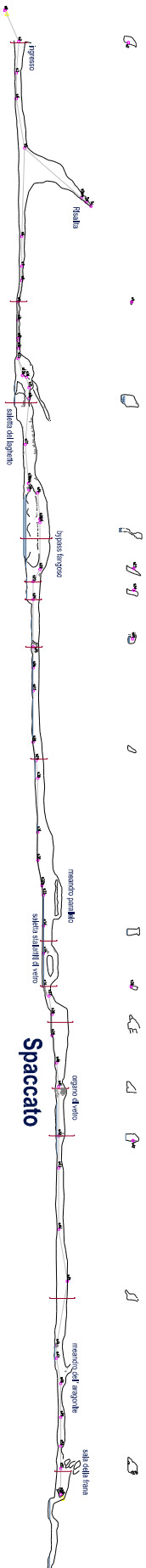


*Tanna da' Scaggia – piccole stallattiti*



*Tanna da' Scaggia - organo*

### Sezioni



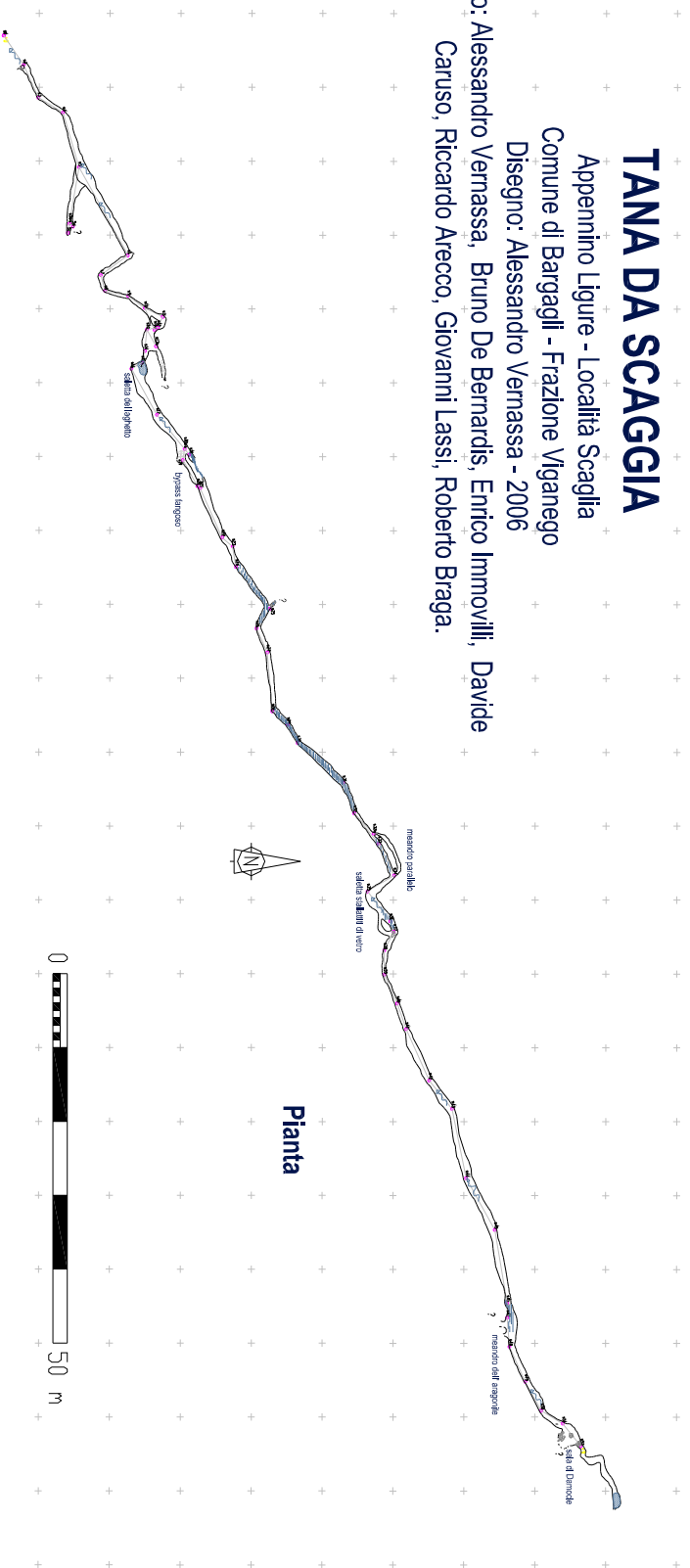
### Spaccato

## LI 15/Ge

# TANA DA SCAGGIA

Appennino Ligure - Località Scaglia  
Comune di Bargagli - Frazione Viganego  
Disegno: Alessandro Vernassa - 2006

Rilievo: Alessandro Vernassa, Bruno De Bernardis, Enrico Immovilli, Davide Caruso, Riccardo Arecco, Giovanni Lassi, Roberto Braga.



### Pianta



Tanna da' Scaggia, rami nuovi



## **Corso di introduzione alla speleologia 2007**

Dopo tanta attesa finalmente inizia il corso di speleologia.

La sera dell'inaugurazione la torre è davvero gremita di gente, volti conosciuti e persone mai viste prima si mescolano in un'atmosfera festosa; ragazzi che intraprendono una nuova avventura, provano a superare le proprie paure, scoprire un mondo nuovo. Persone con più esperienza desiderose di insegnare, di dare consigli e di far capire che cosa è la speleologia.

### **4 marzo 2007: Scogli Neri.**

Dopo qualche lezione di teoria, eccoci pronti alla prova sul campo.

Arrivati al posteggio, inizia la prima vera difficoltà del neofita: capire come indossare tutto quel materiale che servirà per sopravvivere in grotta!! Per fortuna i nostri istruttori spiegano tutto benissimo.

L'avvicinamento inizia con un sentiero piacevole ma è pura illusione, infatti poco dopo la strada devia e ci ritroviamo a "rotolare" giù da un dirupo....

Ed eccola... la GROTTA....

L'ingresso è un cunicolo che subito si stringe sino a farci gattonare tra i due cancelli che regolano l'entrata a Scogli Neri. Da lì proseguiamo camminando accompagnati dalle spiegazioni di Mauro, sino ad arrivare al P7. Che emozione! Il primo pozzo inizia con un breve traverso e una calata alta sette metri circa, in cui veniamo aiutati da Angelo che con pazienza e gentilezza assiste ai nostri primi passi.

Si riparte seguendo Ale che fa da cicerone tra gallerie e rampe ingombre di massi, sino ad arrivare al quadrivio. Da qui prendiamo un ampio cunicolo che porta a una discesa piuttosto scivolosa che immette in una serie di condotte da fare strisciando e gattonando. Alla fine di queste si poteva scegliere se scendere da un pozzetto da fare in contrapposizione (o forse su corda) o da una strettoia.

Dopo di che si arriva a un meandro che prontamente viene armato... peccato che alcuni, tra cui la sottoscritta, sono scesi prima insieme ad Ale.. in libera! Ovviamente mi hanno dovuto aiutare perché probabilmente sarei ancora lì adesso!! Dopo una serie di gallerie e una strettoia si scende rapidamente in una vasta sala denominata Sala del Masso. Ci fermiamo per una meritata pausa pranzo, prima di proseguire ancora un poco per vedere la Sala Meravigliosa, le cui pareti sono ricoperte di aragonite.

È ora di risalire e si inizia subito usando corda e croll... prima o poi bisogna usarli gli attrezzi!

La salita procede bene a parte qualche piccolo inconveniente... gente che si incorda, qualcuno si brucia con l'acetilene, altri sono pieni di lividi... Tutti inconvenienti del mestiere! Almeno così dicono...

All'uscita il sole è già calato e la stanchezza si fa sentire, però siamo tutti soddisfatti di questa prima uscita di corso. Ritornando a casa già fantastichiamo sulle nostre prossime avventure.

### **15 aprile 2007: Palestra Speleo alla Grotta dell'Edera**

Sabato pomeriggio un nutrito gruppo di old e new speleo si reca alla Grotta dell'Edera per armare le calate della palestra. L'indomani veniamo raggiunti da tutti gli altri, ci cambiamo, prendiamo i sacchi e partiamo. La giornata è piuttosto calda, ma il sentiero rimane all'ombra così riusciamo ad arrivare in breve tempo e senza perdite a destinazione. Le vie armate sono cinque, gli istruttori si sono proprio sbizzarriti e questa volta non ci fanno mancare nulla. Parto da una calatina breve, appena tre metri, dove Luca insegna l'uso del discensore a otto, del mezzo barcaiole e del nodo fettuccia. E sino a qui tutto sembra facile.... Le altre calate sono un po' più lunghe e impegnative tecnicamente, infatti ci sono vari frazionamenti e un bel traverso.

Dopo vari sali e scendi arriva il momento della meritata pausa pranzo che scorre via veloce tra un panino, una birra e un po' di compiti di matematica con Marta.





*palestra alla Grotta dell'Edera*

Si ricomincia a lavorare: Luca e Mauro ci fanno vedere il soccorso uomo a uomo e il passaggio di nodo. Ora tocca di nuovo a noi e così affronto la discesa con il traverso aiutata da Richi e Giuse; arrivo in fondo al pozzo e finalmente posso fare l'attrazione della giornata...

Una super calata da 30 metri nel vuoto da risalire usando il croll e un nodo autobloccante al posto della maniglia; salgo lentamente e con fatica ma alla fine arrivo in cima e via si scende... Anche oggi il nostro lavoro da "piccoli speleo crescono" è finito... pronti per la prossima avventura!!

## **22 aprile 2007: Grotta del Picco**

Anche i corsisti finalmente possono vedere la famosa grotta del Picco. Infatti è già da un po' che Alessandro sta esplorando e in gruppo non si parla d'altro... magari anche noi possiamo essere utili in questa impresa!

Come al solito durante la preparazione tutti sono agitati ma veniamo tranquillizzati dai racconti di Alessandro che spiega i lavori fatti all'intero della grotta e da Stefano che fa una piccola lezione di speleogenesi.

Il sentiero che ci conduce all'ingresso è piuttosto breve e, dopo aver salvato gli occhiali della Ste persi tra le foglie secche, possiamo finalmente entrare in grotta.

La cavità si apre con uno stretto cunicolo da affrontare a pancia in su, un saltino di un metro e si arriva al primo pozzo. Dopodiché una breve galleria conduce al pozzo da 20 metri che affrontiamo aiutati dai nostri istruttori. Un altro pozzetto, un po' di cammino in mezzo ai massi scivolosi, una strettoia e un'ultima discesa ci conducono al fondo della grotta.

Proprio qui il gruppo sta scavando per aprire una prosecuzione, così per dovere di gruppo ogni corsista dà il proprio contributo all'esplorazione.

Dato che la sala non era immensa, ben presto iniziamo a risalire per lasciare spazio ad altri.

Piano piano usciamo fuori tutti quanti, ci cambiamo e finiamo la serata in pizzeria.

Anche oggi abbiamo imparato qualcosa di nuovo: innanzitutto iniziamo a prendere confidenza con attrezzi e corde, e soprattutto ora sappiamo che SCAVARE BISOGNA...

## **29 aprile 2007: Palestra di Borgio Verezzi**

Per prepararsi al meglio l'uscita della domenica, alcuni coraggiosi affrontano il traffico e il caldo del sabato e iniziano ad armare la palestra. La sera ci ritroviamo intorno al fuoco per una bella grigliata.

Da bravi ragazzi si va a nanna presto... domani palestra!

L'indomani, dopo aver aspettato l'arrivo degli altri, si inizia a lavorare.

Gli allievi si dividono su varie calate e a rotazione devono affrontare: la discesa più lunga con un lungo traverso da superare, una breve salita dove si impara il passaggio di nodo e il cambio attrezzi, un altro traverso e una calata con frazionamento e deviatore.

La giornata procede alla grande, gli allievi si impegnano e si alternano tra discese, salite e varie difficoltà, affiancati come sempre dagli istruttori che danno consigli e aiutano chi ha qualche problema.

C'è chi invece si fa beffe di quelli che faticano e si gode la fantastica giornata di sole.

La palestra si conclude con l'attrazione principale di Borgio: la teleferica!!

Tremate allievi! Qualcuno è un po' impaurito, qualcuno più intrepido, ma alla fine tutti affrontano l'ignoto... o forse era il vuoto?!?

Verso le cinque e mezza si termina la palestra e si torna a casa pronti per una nuova avventura...



## 6 maggio 2007: Buranco de Strie

Oggi affrontiamo una grotta storica per il nostro gruppo; qui infatti si è esplorato parecchio, sia negli ultimi tempi con i rami nuovi, sia in passato con personaggi storici del Ribaldone. Perciò siamo molto emozionati e inoltre è la nostra prima grotta totalmente verticale.

Proprio per questo motivo l'attesa all'ingresso risulta piuttosto lunga: innanzitutto entrano gli istruttori che si posizionano sui vari terrazzini e frazionamenti e poi, via via, tutti i corsisti.

Arriva il mio turno: Giuse mi assiste mentre monto il discensore... tolgo la longe, accendo l'elettrico e via, risucchiata nel buio!

Poco dopo raggiungo un terrazzo; per fortuna mi sta aspettando Angelo e affronto il frazionamento un po' esposto senza troppa paura. Subito un frazionamento e un deviatore aiutata da Mauro e arrivo da Stefano che, tra una fetta di salame e qualche domanda di tecnica, controlla che tutto sia a posto.

Arrivata alla fine dei primi pozzetti mi aspettano Luca e Davide... da da da dan... ecco il P50!

Titubante metto la longe e faccio esattamente tutto ciò che mi dico, curiosa di affrontare questo pozzone ma per lo stesso motivo anche impaurita. Inizio a scendere e lo spettacolo è davvero bello, essendo completamente nel vuoto giro un pochino e mi godo tutte le pareti e le concrezioni del pozzo. Al frazionamento mi aspetta Ale che con la sua solita calma fa sembrare tutto semplice e poco pericoloso: il fatto che sono appesa a 30 metri nel vuoto è solamente un piccolo dettaglio...

Tolgo la longe e ricomincio a scendere; poco dopo su una calata parallela incontro Anahì che sale e ci incasiniamo un po' con le corde, ma solo per un minuto, giusto per non prenderci a calci! Di nuovo sola nel vuoto continuo a scendere ma improvvisamente mi si blocca il discensore: niente paura, sono Franco e la Ste che si divertono a farmi gli scherzi; mi fanno pendolare per un po', poi finalmente riesco di nuovo a essere con i piedi per terra.

Dopo qualche chiacchiera e un po' di stillicidio inizio a risalire. Franco fa sempre il simpatico e si allongia al mio imbrago così quando inizio a pedalare per salire mi sento stranamente troppo pesante. Liberata dal fastidioso ma adorabile ingombro inizio la lunga scalata verso la sommità del pozzo; insieme a me, sulla corda vicina, sale la Vale, almeno ci teniamo compagnia. Momento di panico: "ehi Vale ma al frazionamento non c'è nessuno??" una voce malefica spaventa le povere speleo! Luca aveva spento la luce per farci uno scherzo!! Superiamo il frazionamento e arriviamo in un baleno in cima al pozzo. Dopo una pausa ristoratrice, riprendiamo la via, ma dopo un pozzo da 50 metri uscire dalla grotta è uno scherzo.

Questa uscita è stata veramente bellissima e gratificante. Siamo stati davvero bravi e veloci tanto che persino i nostri istruttori si sono stupiti. Grandi corsisti del 2007!

## 1 maggio 2007: antro del Corchia

Per l'ultima uscita i nostri istruttori hanno scelto una meta davvero suggestiva: l'Antro del Corchia, più precisamente la traversata Eolo-Serpente.

Si è deciso di farla in notturna per provare la nostra capacità di resistenza in grotta per tante ore. Dopo la cena dalla Mamma e una piccola lezione di speleogenesi di Stefano, i nostri intrepidi speleo partono



alla volta della grotta. L'avvicinamento è piuttosto lungo e così si fa spola con l'istruttore per accompagnare i corsisti; solo due coraggiosi, Roberto e Davide, la fanno tutta a piedi.

Davanti all'ingresso tira un'aria impressionante, forse si chiama Eolo proprio per questo motivo!?

L'ingresso è un cunicolo che prosegue sino a raggiungere un pozzetto che poi conduce al canyon.

Qui ognuno adotta la tecnica che preferisce, chi cammina saltando da una parte all'altra, chi gattona, chi si muove in contrapposizione, l'importante è sopravvivere...

Proseguendo affrontiamo i traversi, sempre temuti da tutti, ma riusciamo a superarli in poco tempo anche se la lla fa un'evoluzione che bisogna capire ancora adesso (ma con il tempo impareremo che la lla e le posizioni plastiche sono una cosa sola!!).

Si prosegue ancora sino a raggiungere il primo lungo pozzo della traversata: il Pozzacchione. La partenza di questo è piuttosto stretta, ci si allongia a una catena e ci si cala lentamente sino a che la corda nel discensore va in tensione, si toglie la longe e via. Circa a metà c'è un frazionamento abbastanza facile e così arriviamo tutti in fondo.

Un pozzetto ci conduce al salone dei Manaresi che è davvero impressionante e maestoso; da qui arriviamo agli scivoli che si affrontano velocemente.



Arriviamo a un altro pozzo importante del Corchia: le Lame. Inizia con un breve scivolo sino a un frazionamento su una lama, da cui si cambia verticale e si scende sino a un frazionamento un po' spostato, superato questo si arriva in fondo al pozzo.

Si continua ancora con un pozzetto e un po' di cammino e si arriva al Portello. Questo pozzo è completamente nel vuoto; affrontarlo fa una certa impressione e le emozioni che si susseguono sono varie.

Si prosegue ancora camminando tra massi e un pozzetto ci conduce alla passerelle della turistica; qui incontriamo i turisti che ci guardano come se fossimo extraterrestri e fanno improbabili commenti.

Usciamo all'aria aperta dopo molte ore di grotta tutti felici e soddisfatti.

E proprio adesso che il corso è finito, inizia la vera avventura speleologica.

Ancora non so cosa ci dobbiamo aspettare dall'ambiente ipogeo, ma di sicuro so di aver trovato degli amici con cui condividere una passione speciale, una passione che spesso gli estranei non capiscono. La speleologia non è solo andare in grotta, esplorare, ma anche diventare amici, fidarsi gli uni degli altri, fare parte di un gruppo.

Erica Parodi

## Minicampo a Piano Nefosse 23-24 giugno 2007

Nell'ultimo anno il gruppo ha dedicato molte uscite all'area carsica di Stella Corona. Questa zona, poco considerata sin'ora, potrebbe avere un notevole potenziale per la Liguria. Questo weekend lo abbiamo dedicato all'esplorazione di alcune grotte e a battute esterne. Sabato mattina non sapevo come sarebbero andati i lavori, ma ero sicura di una cosa: per la prima volta vedevo tante persone di gruppi diversi lavorare ad uno stesso progetto e già questo mi sembrava un ottimo risultato! Ma torniamo ad argomenti speleologicamente interessanti... Decidiamo di dividerci in più gruppi per poter sfruttare al meglio i due giorni disponibili e così iniziamo i nostri lavori pieni di entusiasmo.



### GROTTA O' GARBETTO

La cavità si trova nell'area carsica "Dolomia di S. Pietro ai Monti".

La grotta si apre con forma piuttosto regolare, ampia, occupata da un grosso masso alla base. Il cunicolo d'accesso inizia con una colata concrezionale e prosegue con un meandro per circa 20 metri, dove la volta si abbassa notevolmente. Da qui si accede ad un ambiente piccolo che immette al sifone.

Ora inizia il nostro lavoro: per fortuna troviamo il sifone vuoto così evitiamo tempo prezioso per svuotarlo e continuiamo l'esplorazione. Cerchiamo di passare, ma veniamo bloccati da una strettoia.

Il lavoro allora si concentra su quest'ultima; così io, Max, Giuse, Anahi e Rocky (lo speleocane) ci infiliamo nel cunicolo e scaviamo con punta e mazzetta per cercare di allargare il passaggio. Il punto è davvero molto stretto e solo Giuse riesce a passare dall'altra parte dove si intravede una prosecuzione, ma purtroppo è ancora troppo angusto e la roccia non cede ai nostri colpi così facilmente. Decidiamo di tornare anche il giorno dopo armati di demolitore e nuove forze umane, infatti, si aggiungono Davide, Simone e Fabio. Il lavoro è davvero reso molto scomodo data la posizione che siamo costretti ad adottare per scavare, ma riusciamo lo stesso ad allargare la strettoia. Ora si riesce ad andare un po' più avanti, ma il lavoro si blocca nuovamente davanti ad un altro stretto passaggio da cui si scorge un cunicolo concrezionato. Purtroppo il tempo a disposizione è finito; facciamo qualche foto e torniamo al campo.

Torneremo per continuare l'esplorazione...

### GROTTA O' GARBASSO

Anche questa cavità si apre nell'area carsica "Dolomia di S. Pietro ai Monti".

L'ingresso ha forma imbutiforme, ampio 10 metri e profondo circa 4 metri. Subito ci si affaccia su un salto di 10 metri. Guardando la volta si nota la fatturazione degli strati calcarei che spesso ha causato la caduta di ampie porzioni sia della volta che delle pareti. Di fronte all'ingresso della grotta, diparte una galleria percorsa da un ruscello perenne. Seguendo il corso del fiume ci si immette in una zona complessa caratterizzata da meandri e anfratti attivi e da una zona fossile difficile da raggiungere. L'acqua del ruscello interno proviene da una galleria presto impercorribile. Al fondo del pozzo si può percorrere un cunicolo di circa 15 metri, molto inclinato. Richi, Stefania e Luca hanno dedicato il loro lavoro all'esplorazione di nuovi cunicoli. Nella parte bassa del pozzo non hanno trovato continuazioni, ma nella parte alta si intravede una possibile prosecuzione.



## Battute esterne

Anche per le battute esterne ci siamo dovuti dividere in gruppi dato che la zona era troppo vasta.

Il sabato Erica F., Ale e Davide decidono di fare un giro nella parete di fronte al Garbetto, ma i risultati non sono dei più invitanti. Cambiano allora versante e raggiungono Richi, Mauro e Yuri. Le pareti sono molte scoscese e sembrano promettenti, ma anche qui, dopo un po' di giri, non si trova niente.

Anche la domenica qualcuno va in battuta. Madda, Roberto, Erica F. e Ale risalgono il Monte Cerce per circa 200 metri sino a deviare verso alcune pareti. Trovano alcuni buchi purtroppo intransitabili e vedono sulle pareti di fronte altre aperture raggiungibili dall'alto. Sulla parete in cui erano trovano un buco che, però risulta essere chiuso. Mauro, Giuliano, Claudia, Barbara e Giuseppe hanno invece percorso un tratto del sentiero Croce Rossa fino a raggiungere i salti di roccia più interessanti. Su questi hanno armato due calate: una volta è sceso Mauro che è tornato su a piedi, l'altra è sceso Giuliano che è stato poi parancato sino in cima.



Nel frattempo Giuse è sceso a piedi sui lati del pendio e ha raggiunto noi al Garbetto. Gli altri quattro hanno continuato la battuta sul lato est delle pareti, dove hanno visto un buchetto che soffiava ed aspirava alternativamente. Però non è un granché in quanto la roccia lascia un po' a desiderare. Hanno girato ancora per tutti gli affioramenti, ma non hanno trovato niente.

Ah... una cosa l'abbiamo trovata tutti quanti... centinaia di zecche!!!

Il weekend è andato davvero bene sia dal punto di vista speleologico sia da quello umano.

L'argomento speleo è già stato sviscerato abbondantemente e spero che la mia poca esperienza sia bastata per rendere tutto abbastanza chiaro. Per il resto posso solo dire che sono stati due giorni intensi e divertenti e che la compagnia è stata proprio ottima. A questo proposito vorrei ringraziare i vari gruppi speleo che hanno partecipato, quindi il CSU-SCR, il Martel, il Bolzaneto, l' A.S. Sangiorgio, il G.S.S. e anche gli alpini presenti che hanno reso il weekend speciale...

Erica Parodi

## Stella Corona e la Grotta del Picco

In queste pagine iniziamo a descrivere l'attività relativa all'area carsica di Stella Corona (SV).

La storia del "PICCO" direttamente dalla voce dei primi scopritori!!!!!!!

La "grotta del Picco" e' stata scoperta nel 1974 da soci del guppo A.Issel di Genova, esattamente da Luciana Norfo, Marco Esposito e Paolo Gerbino.

*- Eravamo in cerca di una zona vergine da esplorare e il dr.P. Maifredi ci disse che a Stella Corona c'era una grossa risorgenza carsica ma che sopra di essa non vi erano grotte conosciute quindi decidemmo di andare a vedere. Eravamo nei primi anni 70 e non si arrivava sino là con la macchina, carichi come asini arrivammo a piedi sopra un gruppo di rocce da dove vi era una vista impagabile sulla valle ed eravamo più o meno sulla verticale della risorgenza. Ci buttammo giù per la china tra gli affioramenti quando notammo un piccolo buchetto di non più di 20 cm dal quale usciva una fortissima corrente d'aria. Eccitati cominciammo a scavare tra le radici ed a togliere le prime pietre, oltre si vedeva l'agognato vuoto ma non avevamo gli strumenti adatti per proseguire.*

*Tornammo la settimana successiva e, muniti di un preziosissimo piccone riuscimmo ad aprire un varco attraverso il quale Luciana riuscì a passare comunicandoci che la grotta proseguiva; ed è proprio grazie a quel santissimo piccone che abbiamo chiamato quella cavità " Grotta del Picco".-*

### Parliamo un po' del (nostro) "PICCO".

Questa è la storia, nuda e cruda, di come e' andata; buttata giù una sera per riempire una pagina bianca del bollettino. Quando acquistai in regione il cd della nuova carta geologica ero ancora al Bolzaneto, mi incuriosì la zona carsica che da "Stella Corona" arrivava sino a "Naso di Gatto".

Ci prendevo e ci prendo ancora poco con la geologia ma vedevo faglie e sovrascorrimenti ovunque e diventò una fissa. Proposi qualche battuta nella zona ma purtroppo in quel periodo nessuno poteva. Qualche tempo dopo ebbi l'occasione di conoscere i ragazzi del Ribaldone, parlai con Alessandro e scoprii che anche lui era interessato a quel posto. Cominciò così un'assidua frequentazione nella zona e come ovvio visitammo la grotta del "PICCO". Eravamo un bel



gruppetto del Ribaldone più Fabio ed io del Bolzaneto. Giungemmo al fondo ed Alessandro si mise a scavare con Fabio in una fessura nella saletta terminale.

Questo e' stato l'inizio della nostra storia al PICCO, il naso di Ale e Fabio, la costanza e la partecipazione del gruppo hanno in seguito permesso di proseguire la via sino al nuovo fondo odierno.

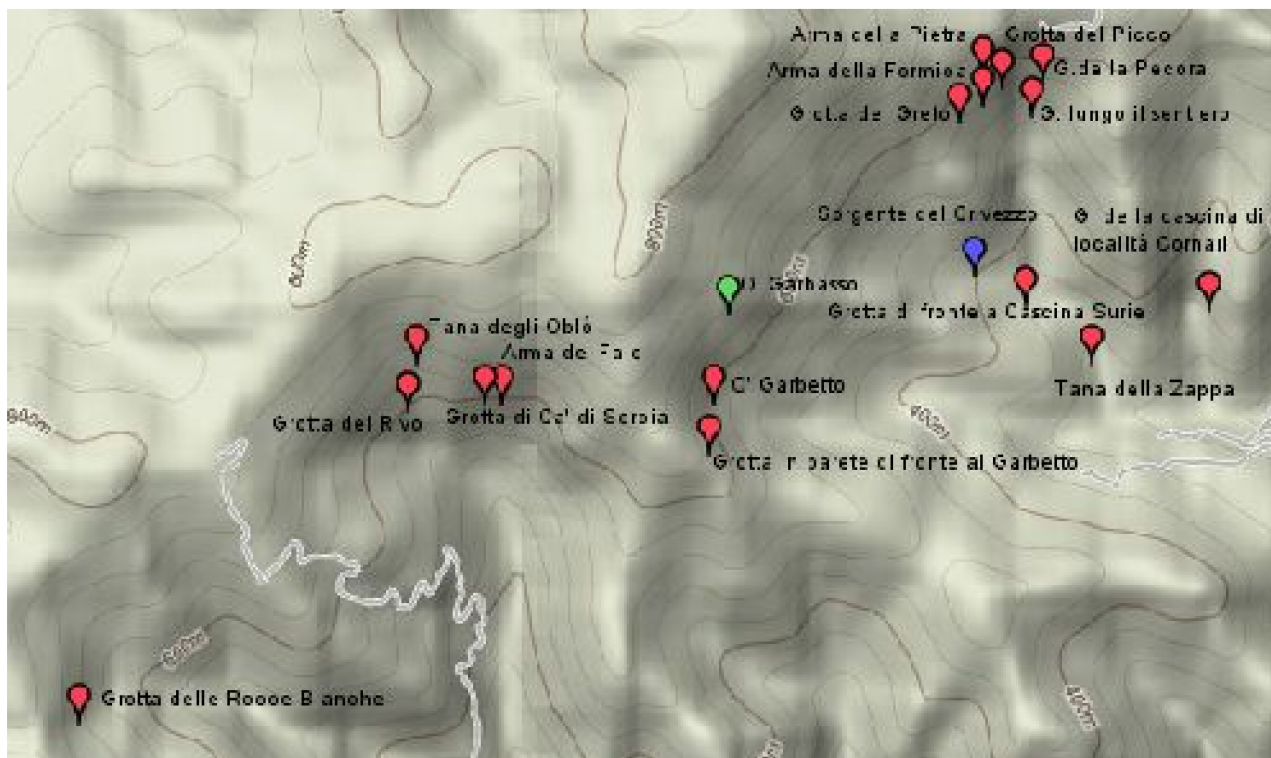


## ... E della zona in generale

Naturalmente non è stata visitata solo la grotta del "PICCO", era appunto il contesto complessivo che ci attraeva. Alberto Verrini che, insieme al GSS e al CAI Novara, negli anni precedenti aveva già seguito la zona (vedi Labirinti N.24), ci ha fornito un grosso aiuto per identificare le zone già viste e le grotte già rilevate, fornendoci numerosi indizi su dove cercare.

Quindi le visite si moltiplicarono e devo dire che, anche se faticose, le camminate in quei boschi, le discese e le salite su quei ripidi versanti, sono state veramente piacevoli. Non abbiamo certamente trovato un abisso, le grotte sono minuscole ma abbiamo posizionato e rilevato 3 grotte nuove, abbiamo ritrovato una grotticella storica che si era perduta nel tempo e abbiamo aggiunto un po' di profondità al "PICCO" facendogli superare i 100 metri di dislivello.

I risultati sono stati modesti ma l'importanza non sta in essi, penso infatti che la cosa migliore che abbiamo ottenuto sia stata nel modo nel quale abbiamo condotto questa piccola ricerca che ci ha permesso di crescere insieme di pari passo al numero di grotticelle rilevate ed alla conoscenza geografica della zona.



Zona di Stella - posizionamenti delle grotte attualmente conosciute

G.R. , A.V.

## **Grotta del Picco**

Provincia: Savona  
Comune: Stella  
Località: Monte Piano Nefosse  
Frazione: Corona  
Area carsica: Stella Corona  
Numero catastale: 932 Li/SV  
Quota: 590 m s.l.m.  
Sviluppo: 356 m?  
Dislivello: -125 m?  
Longitudine: 8° 27' 22" Est  
Latitudine: 44° 24' 06.3" Nord  
Datum: WGS84

## **Geologia**

La cavità si apre nell'area carsica "Dolomia di S.Pietro ai Monti", Carso coperto con scarse micro e macroforme superficiali. Qualche forma erosiva di tipo dolomitico (formazioni rocciose a fungo, torrioni ed ad arco).

## **Itinerario di accesso**

Dal casello di Albissola proseguire a sinistra. Superato il paese di Stella S. Giovanni prendere il bivio sulla sinistra per Stella Corona.

Arrivati alla piazzetta della chiesa proseguire su una strada in salita con indicazione "località Bonomo". La strada diventa sterrata, e prosegue in salita.

Arrivati a un secco tornante si prosegue sullo sterrato a sinistra fino ad arrivare ad uno spiazzo molto panoramico dove si parcheggia l'auto.

Si prosegue per lo sterrato erboso sulla sinistra in leggera discesa per qualche centinaio di metri.

Superato un tombino sulla sinistra si prosegue fino a che lo sterrato inizia a salire per arrivare a delle rocce sulla sinistra a picco sulla valle.

Da qui si scende per il ripido pendio un centinaio di metri dove su un terrazzino è ubicato il piccolo ingresso della grotta.

## **Descrizione**

*tratta da Labirinti N°24 del gruppo grotte CAI Novara e integrata con i nuovi rami.*

Dall'ingresso si arriva tramite un cunicolo sul soffitto di una salettina concrezionata.

Si discende in arrampicata e si prosegue in discesa fino al P6.

Raggiunto il fondo del pozzo si risale per raggiungere un ampio corridoio concrezionato che tramite uno scivolo arriva al P15, il pozzo più profondo e suggestivo della grotta.

Sul fondo sulla destra è presente una spettacolare acquasantiera alabastrina.

Si tralascia il camino parallelo al pozzo, comunicante con degli ambienti raggiungibili in traversata sul P15, e si prosegue verso la parete attiva della cavità.

Il breve ramo sulla destra porta ad una cascatella che esce da un cunicolo impraticabile e che da origine ad il torrente temporaneo che percorre la grotta.

Proseguendo invece a sinistra, seguendo il torrentello verso valle si arriva in prossimità del P7 aggirabile tramite una cengia sulla sinistra che porta ad una parte del pozzo superabile in arrampicata. Si prosegue ora in ampi ambienti tra crolli e depositi per una ventina di metri fino a raggiungere uno sprofondamento di circa 4



metri di diametro (21) facilmente superabile in arrampicata. Rimanendo alti, sopra lo sprofondamento, o mediante una galleria che si apre a metà altezza, è possibile percorrere una modesta galleria argillosa che termina in corrispondenza di due fratture impercorribili (I): è il fondo fossile della grotta, a 48 metri di profondità. Alla base dello sprofondamento, superato un grosso masso, si prosegue in discesa in comodi ambienti tra massi di crollo di svariata dimensione.

Disceso in arrampicata un piccolo pozzo non molto visibile, uno stretto passaggio permette di arrivare all' orlo di un pozzo (P6), interrotto dopo pochi metri da un marcato terrazzino.

Un ultimo saltino porta alla sala finale, a 68 metri di profondità, ove l' acqua (quando c'è ... ) scompariva in una stretta fessura.

Quest'ultima è stata allargata dal S.C.Ribaldone nel 2007 portando alla luce la nuova parte di grotta. Si prosegue per una decina di metri nel meandro quasi interamente allargato artificialmente fino a raggiungere, tramite una scomoda strettoia, una saletta ingombra di massi. Da qui si scende per circa 5 metri in direzione del meandro iniziale fino ad una strettoia concrezionata che immette a metà altezza di una sala situata sotto la ex sala terminale. Si continua a scendere tramite un doppio passaggio che porta ad un pozzo di circa 8 metri, quasi verticale, che è possibile scendere in arrampicata.

Dalla base di questo, caratterizzato da singolari lame di calcite, si prosegue orizzontalmente lungo la frattura passando sotto ad una breve camino caratterizzato da un sottile terrazzino di conglomerato posto quasi sul soffitto.

Si prosegue verso il basso tra massi e lame cristallizzate fino ad arrivare ad una saletta. si scende ancora in direzione della frattura passando sotto un ennesimo camino alto circa 8 metri dalle pareti terrose. Qui, tramite una stretta fessura, si scende ancora diagonalmente per circa 5 metri fino ad arrivare ad una saletta ingombra di massi percorsa dal torrente temporaneo. Alla base della saletta, a circa 100 metri di profondità, sempre seguendo la frattura si arriva alla sommità di un altro pozzo con imbocco piuttosto stretto e sovrastato da un camino. Si scende in arrampicata per circa 8 metri, fino ad arrivare alla base.

Proseguendo tra i massi un' altra strettoia conduce alla sommità di un vano più ampio con evidenti segni di scorrimento idrico alto circa 6 metri. Al centro della sala un passaggio tra i massi conduce ad un altro piccolo vano. Si scende diagonalmente in un cunicolo coperto da grossi cristalli di calcite fino ad arrivare ad una salettina dove parte orizzontalmente uno stretto cunicolo tuttora inesplorato. In basso un breve saltino conduce al letto sabbioso del torrente, collegato al cunicolo superiore da una stretta frattura.



*Grotta del Picco, rilievo rami nuovi*

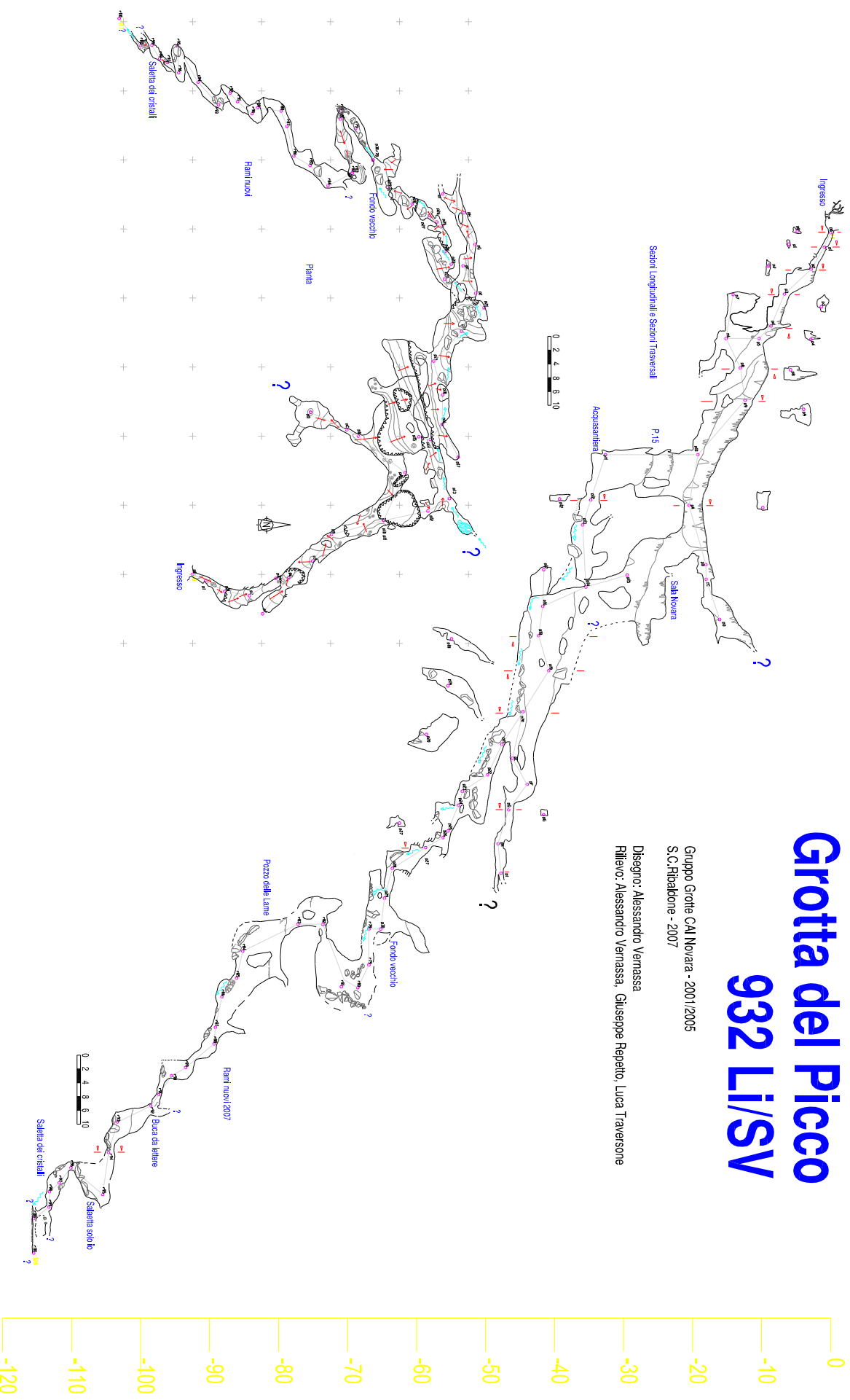


*Grotta del Picco, disostruzione imbocco di un nuovo pozzo*

# Grotta del Picco 932 Li/SV

Gruppo Grotte CAI Novara - 2001/2005  
S.C. Ribaldone - 2007

Disegno: Alessandro Vernassa  
Rilievo: Alessandro Vernassa, Giuseppe Reperio, Luca Traversono





## Arma de Faie

### Storia:

All'interno del libro "Scritti letterari" del 1859 Tommaso Torreroli ne descrive l'esistenza senza però citarne il nome (vedi bollettino Labirinti n. 24 del Gruppo Grotte cai Novara).

Si trova menzione della grotta già in una rivista del 1856 in un articolo, ritrovato da Alberto Verrini, dal titolo "Passeggiata alla grotta delle Fate e pranzo sociale", che si fa riferimento ad un'escursione del 1885.

*".. Il 24 gennaio sedici soci di questa sezione, fra i quali il presidente cavaliere E. Benech e il vice-presidente cavaliere prof. Foldi, fecero con un tempo pessimo una escursione alla Grotta delle Fate sopra le Serchie (Monte Grosso). Partiti la mattina alle 7 da Savona, alle 8 ¼ erano alle falde del M. Cucco, alle 9 ¾ alle falde del M. Priocco, alle 10 ½ a M. Pra; fatta una sosta all'osteria 'Naso di Gatto' ripresero l'erta verso le 11 ½ e giunsero prima delle 2 alla bocca della grotta (m.600 circa); è questa composta di un piccolo vestibolo e di due cunicoli bassi e lunghi pochi metri, ed ha qualche stalattite, piccole cortine e alcune stalagmiti; usciti alle 2 ½ pom., alle 5 ¼ furono di ritorno a Savona dopo aver fatto circa 30 chm di strada in 8 ore di cammino sotto la pioggia e la neve."*

Della cavità esisteva poi una descrizione nel raro libro "Fauna cavernicola del savonese" (1955), di Franciscolo M.

Questa cavità è stata cercata a più riprese da vari gruppi speleologici, il suo posizionamento a catasto, completamente errato, a fatto si che la sua reale ubicazione rimanesse per molto tempo sconosciuta fino a dubitare della sua reale esistenza. Nel giugno del 2007, durante una delle numerose battute, è stata finalmente ritrovata.

### Dati catastali

Provincia: Savona

Comune: Albissola

Località: Ca di Sercia, Rocche do Croetto

Frazione: Ellera

Area carsica: Stella Corona

Numero catastale: 141LI/SV

Sviluppo: 20 m

Dislivello: 0

Gruppi: GSL Codde E.

Longitudine: 8° 26' 09.6" E

Latitudine: 44° 23' 33.7" N

Datum: WGS84

Quota: 624 m. s.lm



Arma de' Faie - il giorno del ritrovamento

### Itinerario di accesso:

Da Stella S. Bernardo proseguire su una strada in salita con indicazione "località Bonomo". La strada diventa sterrata, e prosegue in salita. Arrivati a un secco tornante si prosegue sullo sterrato a sinistra fino ad arrivare ad uno spiazzo molto panoramico, imboccare la strada a destra, superare Piano Nefosse e proseguire per circa 1 km e mezzo. Parcheggiare e scendere per il bosco per un dislivello di circa 200 metri fino ad arrivare a delle pareti calcaree alla base delle quali si trova la grotta.

Data l' assenza di sentieri e tracce è consigliato l'uso del GPS.

### **Descrizione:**

La grotta si apre con un imbocco di 1.20 x1, ad andamento da SO a NE, dall'ingresso si entra in una cameretta in fondo della quale si apre un passaggio di 1.50 x 0.50 dopo il quale piega a N per un cunicolo largo circa 1.50 e alto 2. In fondo si entra in una saletta larga circa 3.50, alta 1.50, che a sinistra si abbassa sino ad una bassa fessura impraticabile. All'inizio del corridoio, a destra, un foro circolare conduce ad un piccolo ed angusto cunicolo lungo circa 3 m.

All'interno si possono notare alcune stalattiti mozzate con segni di recente ricrescita, questo potrebbe indicare che la grotta un tempo fosse abbastanza frequentata e quindi di ben più facile accesso.



*Arma de' Faie, fasi del rilievo*

Alessandro Vernassa

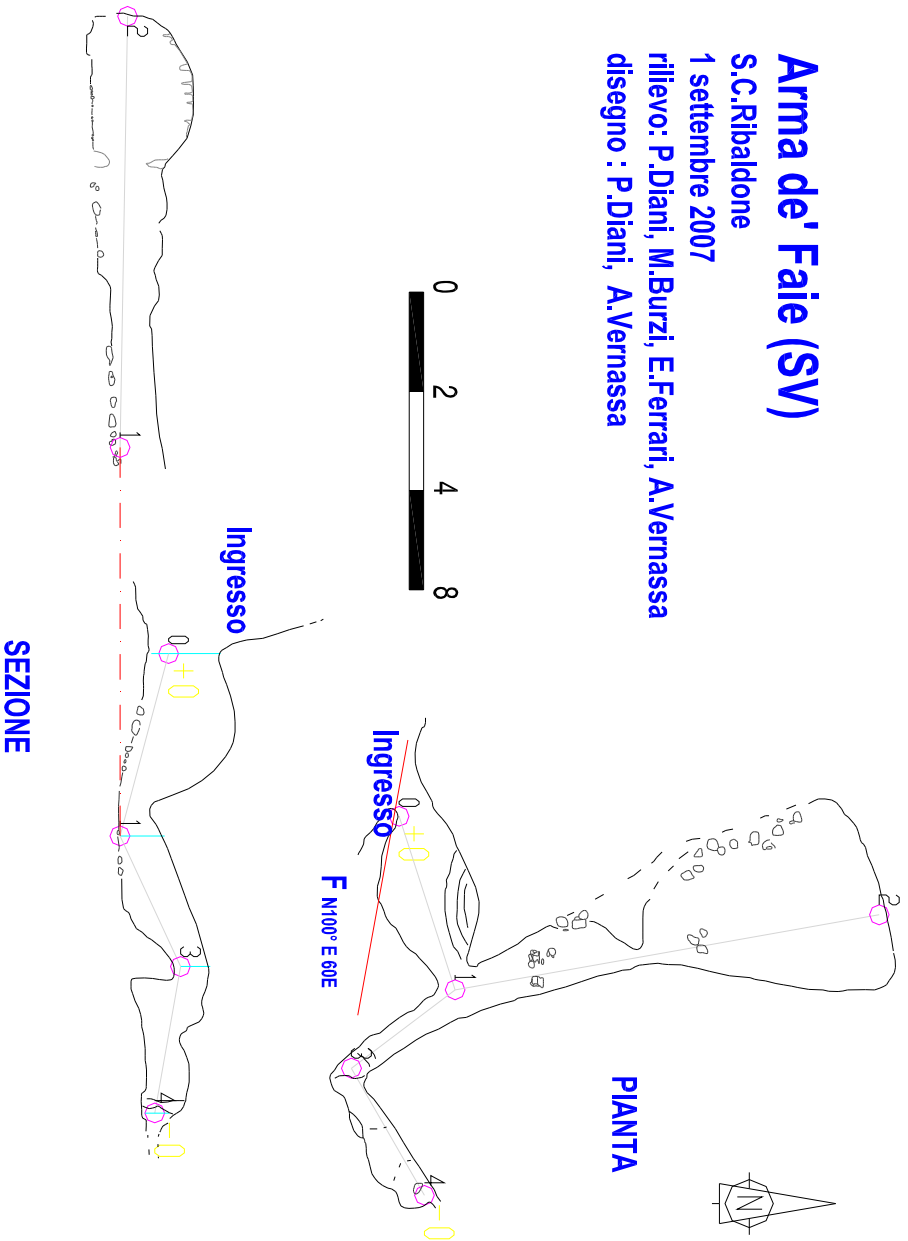
# Arma de' Faie (SV)

S.C.Ribaldone

1 settembre 2007

rilievo: P.Diani, M.Burzi, E.Ferrari, A.Vernassa

disegno : P.Diani, A.Vernassa







*Arma de Faie - saletta interna*



## **Grotta delle Rocce Bianche**

Provincia: Savona  
Comune: Cairo Montenotte  
Località: Cairo Montenotte  
Area carsica: Stella Corona  
Numero catastale: 491LI  
Sviluppo: 20 m  
Dislivello: 7 m  
Longitudine: 8°25' 8.5" E  
Latitudine: 44°23'0.8" N  
Datum: WGS84  
Quota: 710 m slm.

### **Storia:**

La grotta risulta catastata dal Gruppo Grotte Ferrania ma non è stato trovato né il rilievo né alcuna documentazione a riguardo, risulta attualmente la grotta più a ovest dell'area.

Alberto Verrini era riuscito ad arrivare all'ingresso ma, a causa di un tasso all'interno che ringhiava minaccioso non era riuscito ad entrare.

La grotta è stata ritrovata nel 2008 ma, questa volta a causa di una vipera trovata all'interno, non abbiamo potuto ancora visitarla a fondo.

### **Geologia:**

Si tratta attualmente della cavità più a ovest dell'affioramento di Dolomie di S. Pietro ai Monti dell'area carsica di Stella Corona.

### **Itinerario di accesso:**

Dal casello di Albissola proseguire a sinistra. Superato il paese di Stella S.Giovanni prendere il bivio sulla sinistra per Stella Corona. Arrivati alla piazzetta della chiesa proseguire su una strada in salita con indicazione "località Bonomo". La strada diventa sterrata, e prosegue in salita. Arrivati a un secco tornante sulla sinistra si prosegue sulla biforcazione a sinistra fino ad arrivare ad un piazzale sterrato molto panoramico. Si continua sulla mulattiera di destra (quella più in alto che scavalca Piano Nefosse) oltrepassare un altro ampio piazzale, dove sono state costruite recentemente delle pale eoliche, e proseguire sulla sinistra in direzione dell'Alta Via dei Monti Liguri.

Dopo un tratto molto ripido si arriva ad un punto dove si incrocia sulla sinistra uno sterrato prosegue in direzione opposta all'arrivo con un'indicazione "Le Cerce". Lo si imbecca per circa 200 metri per poi scendere per il ripido bosco seguendo gli affioramenti dolomitici per un dislivello di circa 40 metri. La grotta si apre in un diedro di roccia alla base di un saltino, vicino ad alcune guglie di roccia.

Per la localizzazione si consiglia l'uso di un GPS.

### **Descrizione:**

L'ingresso porta ad una saletta, alta circa 4 metri. Sulla sinistra una strettoia porta ad un altro vano alto circa 3 metri probabilmente utilizzato da un tasso come tana. A sinistra dell'ingresso è presente un buco discendente ostruito da detriti.



*Grotta delle Rocce Bianche, ingresso*



*Grotta delle Rocce Bianche, uno degli inquilini della grotta*



## **Grotta di Ca' di Sercia**

Sinonimi: Grotta di Cerce

Provincia: Savona

Comune: Albissola

Località: Ca di Sercia

Area carsica: Stella Corona

Sviluppo: 30 m

Dislivello: 8 m

Longitudine: 8° 26' 07.2" E

Latitudine: 44° 23' 33.7" N

Datum: WGS84

Quota: 632 m slm

## **Storia**

La grotta è stata scoperta da Alessandro Vernassa e Stefano Podestà il 30 giugno 2007 lo stesso giorno del ritrovamento dell'Arma de Faie.

La grotta stringeva dopo pochi metri. Uscite successive hanno permesso di allargare la strettoia che ha portato ad un breve pozzo interrotto alla base da un piatto pavimento di concrezione.

## **Itinerario di accesso**

L'ingresso si apre sul greto di un torrente a ovest rispetto all'Arma de' Faie, circa 40 metri di distanza, dietro una roccia.

## **Descrizione:**

E' formata da un' unica condotta circolare che dopo circa 6 metri conduce ad una strettoia oltre la quale la sezione della grotta cambia diventando un meandro discendente.

Dopo una severa strettoia un piccolo vano immette in un meandro che porta alla sommità di un pozzo profondo circa 6 metri.

Per la discesa è preferibile una corda da 15 metri utilizzare come corrimano.

Alla base un saltino di 2 metri conduce alla base di un pozzo ascendente parallelo al primo alto circa 10 metri.

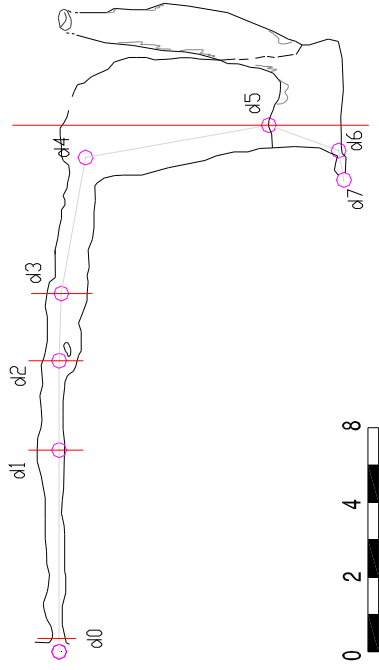


*Grotta di Ca' di Sercia - Il piccolo ingresso*

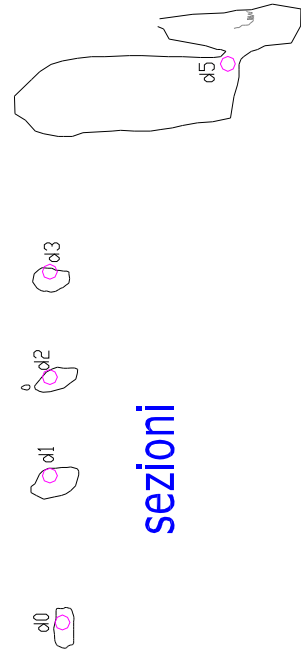


*Grotta di Ca' di Sercia - il primo cunicolo*

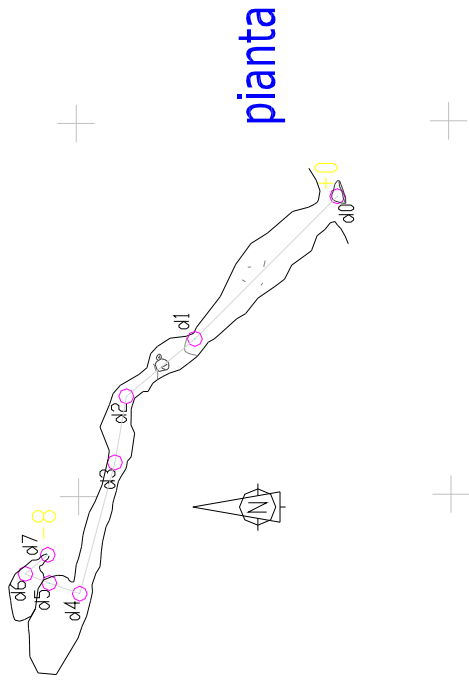
### spaccato



**Grotta di Cerce (SV)**  
**S.C.Ribaldone C.S.U. 2007**  
**rilievo: A.Vernassa, L.Traversone**  
**disegno : A.vernassa**



### sezioni



### pianta



Grotta di Ca di Sercia



## ***Tana degli Oblò***

Provincia: Savona  
Comune: Stella Corona  
Località: Rocca del Falcone  
Area carsica: Stella Corona  
Sviluppo: 14  
Dislivello: -2  
Longitudine: 8° 25' 57.4" E  
Latitudine: 44° 23' 38" N  
Datum: WGS84  
Quota: 703 m slm

### **Storia**

Questa breve grotticella è stata trovata da Alessandro Vernassa nell'estate del 2008 durante una battuta in solitaria.

### **Itinerario di accesso:**

Dal casello di Albissola proseguire a sinistra. Superato il paese di Stella S.Giovanni prendere il bivio sulla sinistra per Stella Corona.

Arrivati alla piazzetta della chiesa proseguire su una strada in salita con indicazione "località Bonomo". La strada diventa sterrato, e prosegue in salita.

Arrivati a secco un tornante sulla sinistra si prosegue sulla biforcazione a sinistra fino ad arrivare ad un piazzale sterrato molto panoramico.

Si continua sulla mulattiera di destra (quella più in alto che scavalca Piano Nefosse) per circa 2 km fino ad oltrepassare un grande masso di serpentino posto sulla sinistra.

Nel punto in cui lo sterrato viene attraversato dalla linea elettrica occorre scendere per il bosco per 250 metri. La piccola cavità si apre su una parete a destra di un torrente in secca.

### **Descrizione:**

Piccolissima cavità particolare per i suoi 3 ingressi circolari posti su due lati.

La grotta chiude dopo un angusto cunicolo rettilineo di sezione quadrata che conduce ad un piccolo vano. La cavità è probabilmente il residuo di una grotta originariamente più ampia.



*Tana degli Oblò - interno*



## **Grotta del Rivo**

Provincia: Savona

Comune: Stella Corona

Località: Rocca del Falcone

Area carsica: Stella Corona

Sviluppo: 15 m ?

Dislivello: 3 m?

Longitudine: 8° 25' 56.1" E

Latitudine: 44 23 33.1 N

Datum: WGS84

### **Itinerario di accesso:**

Dal casello di Albissola proseguire a sinistra. Superato il paese di Stella S.Giovanni prendere il bivio sulla sinistra per Stella Corona. Arrivati alla piazzetta della chiesa proseguire su una strada in salita con indicazione "località Bonomo". La strada diventa sterrata, e prosegue in salita.

Arrivati ad un secco tornante si prosegue sulla biforcazione a sinistra fino ad arrivare ad un piazzale sterrato molto panoramico. Si continua sulla mulattiera di destra (quella più in alto che scavalca Piano Nefosse). Oltrepassare il punto in cui lo sterrato viene attraversato dalla linea elettrica di circa 50 metri e scendere per il bosco tenendosi a destra di un torrente. L'ingresso di 1 metro di diametro si trova nel lato destro del torrente.

### **Descrizione:**

La grotta è stata scoperta durante una battuta il 20 settembre 2008 da Giuseppe Repetto e Alessandro Vernassa. L'ingresso scende verticalmente per circa 2 metri, da cui si risale per una diaclasi che conduce ad una condotta sub orizzontale. Un sifone fossile porta ad un meandro il cui accesso è per ora condizionato da una strettoia impraticabile.

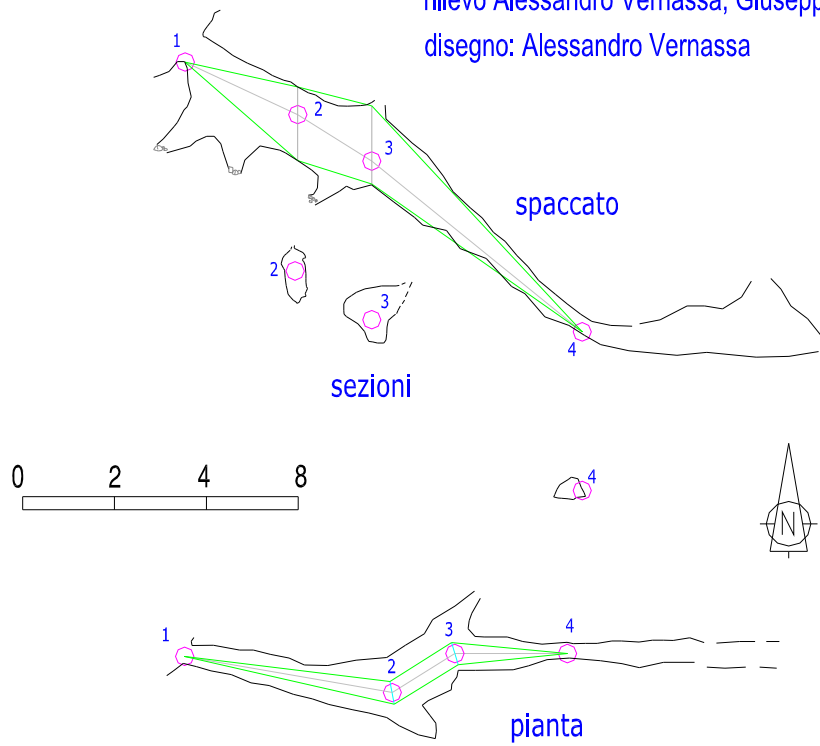


# Grotta del Rivo (SV)

S.C.Ribaldone 2008

rilievo Alessandro Vernassa, Giuseppe Repel

disegno: Alessandro Vernassa



Grotta del Rivo - strettoia terminale

Alessandro Vernassa

## Weekend in capanna Cardeto 28-29 luglio 2007

Quando mi hanno invitato ad andare un weekend al Cardeto ho pensato: "Bello!! Però non avranno intenzione di portarmi a DO IT!, vero?".

Ovviamente l'invito era proprio per andare in grotta, in fondo siamo o no degli speleo?!?

Sabato sono partita insieme a Davide alla volta di Campocecina.

Arrivati lì iniziamo il sentiero per raggiungere la capanna e, come da copione, ci perdiamo nel bosco. Ritrovata la strada, raggiungiamo gli amici intenti a fare colazione.

La mattinata passa velocemente, tanto che dalla colazione si passa direttamente al pranzo (è infatti risaputo che una delle attività preferite dagli speleo è mangiare!!! O almeno di quelli che conosco io!).

Finalmente si inizia a parlare di cose serie: Sergino, Gabriella, Francesco, Monica e Stefano decidono di entrare in grotta nel primo pomeriggio. Così, dopo essersi infilati mute e imbraghi, scompaiono nelle viscere della terra. Però la vista delle mute mi ha fatto un po' preoccupare: si tratterà, per caso, di una grotta fredda e bagnata?

Preso da mille dubbi, seguo Davide, Barbara, Madda, Claudia e Silvano sino alla sorgente per prendere l'acqua, mentre Attilia rimane in capanna.

Il bosco è davvero bello, il sentiero procede tra alberi altissimi da cui filtra il sole. Il pomeriggio continua con la salita alla rocca di Tenerano, da cui si scorge un panorama stupendo.

Sarà che è la prima volta che mi trovo qui, ma l'atmosfera è quasi irreale, tutto intorno mi sembra bellissimo... penso sia anche merito della compagnia!!

Nel tardo pomeriggio ci raggiungono gli amici alpini, Giuliano, Paolo e Lorenzo, e la famiglia

Cavallo. In serata arrivano Alessandro, Erica, Marco e Fabio.

Ora la compagnia è al completo, attendiamo solo l'uscita degli altri dalla grotta. E infatti uno dopo l'altro escono stanchi e affamati.

Arriva l'ora della nanna: alcuni decidono di andare a dormire sul monte Sagro, mentre noi andiamo in tenda dato che la mattina seguente entriamo in grotta.

Sveglia presto e via!

Io, Davide, Alessandro, Erica, Marco, Fabio e Barbara entriamo nella tanto chiacchierata DO\_IT!

Subito mi rendo conto che questa grotta mi manterrà sempre in tensione e, data la mia poca esperienza, il fatto mi preoccupa alquanto... non che sia impossibile da fare ma l'intero ipogeo è un susseguirsi di strettoie e pozzi.

La discesa procede senza intoppi e finalmente arriviamo alle Fate. Lo spettacolo è sorprendente: siamo passati da ambienti stretti e impervi a sale ampie caratterizzate da fiumi e da laghetti. Inoltre si nota con chiarezza la linea di contatto tra calcare e scisti verdi. A questo punto la compagnia si divide: Marco, Fabio e Barbara continuano l'esplorazione, mentre noi iniziamo a risalire. E qui l'impresa mi prova parecchio, purtroppo non c'è la mia amica gravità che mi aiuta, anzi! In salita i punti stretti sono più difficili da affrontare e i pozzi hanno tutti uscite in strettoia. Alla fine sono uscita a pezzi ma soddisfatta.

Il weekend mi ha lasciato proprio dei bei ricordi. Prima di tutto la compagnia e l'accoglienza che sono state ottime, il posto magnifico e la grotta, molto bella, che mi ha messo alla prova, ma anche questo ogni tanto ci vuole!

Grazie amici del Bolzaneto

Grazie amici del Cardeto

Erica Parodi





## Esplorazione al Buranco de' Strie - Rami Nuovi (Ge)

Gettarsi da una sedia con un paracadute. Questa è la prima sensazione che provo quando qualcuno mi propone di fare un giretto nei rami nuovi, provare "l'estremo" sotto casa, a tutti i costi. La fobia dello stretto, fangoso e freddo meandro si contrappone al desiderio di scoprire qualche metro di vuoto che probabilmente non porterà mai a nulla. E' un braccio di ferro psicologico tra sete di esplorazione e il ricordo di un bestiale culo che ti sei sparato la volta precedente, una sorta di supplizio corporale che espia i tuoi peccati.

Oggi abbiamo trovato 7 metri di grotta in più; ti pare poco? Alle Strie non lo è affatto. Esci quasi sempre soddisfatto per aver compiuto "l'impresa"; non era poi così terribile...

Sono passati ormai parecchi anni dalla prima esplorazione dei rami nuovi, per molto tempo pochi "eletti" hanno avuto l'incoscienza di accedervi.

Nel '96, forse la mia prima volta, ci siamo fermati sulla prima vera strettoia verticale per allargarla a punta e mazzetta. Ricordo che abbiamo rotto un sacco nel tentativo di farlo passare oltre. Alessandro è sempre stato il trainer di tutte le spedizioni a sfondo masochista, il personaggio che possiede un fiuto particolare per le grotte e, grazie alla sua caparbità, ne sfora di continuo.

Anche in quegli anni era lui a spingere sull'acceleratore, a trascinarci sempre più giù. Finché un giorno, sul fondo dei rami nuovi, si mette a scavare in una fessura a monte dalla quale esce dell'acqua.

In poco tempo apre un passaggio, oltre il quale si trova un pozzo che risale. Gioia immensa generale con la speranza di trovare in qualche modo un by-pass per il vecchio fondo o per la

buca da lettere. Torniamo nel 2004 con corda, un trapano e qualche fix per la risalita che ci attendeva.

Arrampichiamo per una ventina (o forse più?) di metri, trovando il soffitto ostruito da massi e lame ed una finestrella comunicante con la via normale dei rami nuovi. A questo punto la batteria del trapano ci abbandona a metà di un foro, senza permetterci nessun ancoraggio; tutto da rifare.

La storia continua a gennaio 2008. Si rientra per aggiustare qualche vecchio armo e per rimettere il naso nel pozzo nuovo, stavolta passando da una finestrella fangosissima sulla sommità dell'ultimo P28. La domenica successiva scarichiamo 15 litri di fluoresceina giù dalla cengia del P50 ed entriamo nei rami nuovi; arrivati al famoso pozzo incomincia l'esplorazione. Ritroviamo il foro incompiuto fatto 4 anni prima, quello è il nostro punto di partenza. Questo ambiente è diverso dai classici rami, più largo e pulito. In basso comunica col fondo (-130m), di lato parte una piccola galleria che biforca: a sinistra entri in un piccolo passaggio oltre il quale c'è un saltino in salita che chiude poco dopo su pietre incastrate e concrezionate; a destra sale qualche metro. Qui una piccola cascata di acqua verde scende dal soffitto di massi, oltre la quale, una strettoia quasi praticabile arresta la nostra corsa. Tornando al nostro pozzo si può continuare in salita, troviamo due rami ascendenti; entrambi richiedono ingegno esplosivo per possibili prosecuzioni...

Con questo piccolo exploit esplorativo ci avviciniamo maggiormente al P50 annusandone la presenza, con la speranza in un futuro di poterlo giuntare ai rami nuovi.

Riccardo Barbero



*Buranco de' Strie - nuovo ramo laterale*



*Buranco de' Strie - dal basso arriviamo sotto il P.50*





*Buranco de' Strie - pendolo verso i rami nuovi*



*Buranco de' Strie - la strettoia dei rami nuovi*



## Storia di un buco scomparso Ovvero la "Dolina di case Ferriere"

Nel 2006, il motore di ricerca del gruppo Ribaldone "www.alessandro.vernassa.sca" ( Il Signore gli dia lunga vita e salute) mentre osservava la carta geologica della Liguria rimase incuriosito da un piccolo affioramento di dolomia circondato da serpentiniti.

Un quadrato del lato di un km tra i laghi della Lavagnina.

GPS alla mano decise immediatamente di andare a cercare questa zona. Dopo varie ricerche tra boschi e sterrati finalmente scorse le chiare rocce calcaree.

Dopo pochi minuti, verificò l'esistenza di una grossa dolina del diametro di circa una trentina di metri con un buco al centro ingombro di foglie e detriti.

Iniziarono così le ricerche in quella piccolissima zona con amici di vari gruppi tra i quali G.S.Martel e S. Giorgio. battendo la zona a valle della dolina si trovò un gabbiotto in cemento utilizzato per l'approvvigionamento idrico, il suo posizionamento vicino alla zona di contatto fece pensare a una risorgenza.

Nei mesi successivi le uscite si susseguirono e gli scavi approfondivano di volta in volta il buco al fondo della dolina. Finalmente dopo aver tolto tutte le foglie ed i detriti si cominciò a vedere un passaggio tra grossi massi ed una possibile prosecuzione.

Seguì un periodo di stanca, la scusa era quelle di attendere la stagione fredda per verificare un eventuale circolazione d'aria.

Finalmente arriva la giornata adatta.

La temperatura è sotto zero pur essendo una bella giornata di sole.

Andiamo quindi a trovare la dolina ma con grande sorpresa il buco non c'è più. Strascichi dell'alcool?

Esistenza di una dolina gemella? Esistenza di universi paralleli? Eravamo veramente basiti. Gira che ti rigira ritorniamo all'unica e sola dolina e notiamo che il buco faticosamente aperto non è scomparso e solo accuratamente e nuovamente riempito di foglie ben pressate.

Sgomenti sulla via del ritorno chiedendoci quali gnomi della foresta avevamo offeso, forse un segno del destino, incontriamo la forestale e chiediamo informazioni riguardo la dolina.

A quanto pare il buco ormai ben visibile fece insospettire qualche alto funzionario generando una miriade di dubbi sulla sua genesi. Si disse che le ipotesi furono molteplici da un probabile ricovero per rapiti delle brigate rosse ad una casa per il famigerato Bin Laden emigrato ai laghi della lavagnina con la malinconia delle sue grotte.

Non venendone a capo misero in moto "l'operazione tappo" fecero arrivare in quel luogo desolato e solitario un CATERPILLAR 973c da 250 hp e lo ricoprirono accuratamente di terra. Purtroppo per togliere i detriti attualmente buttati nella dolina occorrerebbe un escavatore. Inoltre il buco in questione pare trovarsi in una proprietà privata all'interno di un parco per cui la rimozione dei detriti necessiterebbe di un iter burocratico tale da affievolire il nostro entusiasmo iniziale. Un vero peccato, poiché la presenza di una cavità carsica in una zona così atipica sarebbe stato di sicuro interesse e avrebbe forse contribuito alla valorizzazione del parco delle Capanne di Marcarolo.

## Ringraziamenti

Ringraziamo tutti gli amici dei vari gruppi che hanno condiviso risate e fatiche nello svolgimento di un lavoro che purtroppo non ha avuto lunga vita. Infine, come disse Sandro: "Un ringraziamento particolare va ai corpi dello stato i quali ci hanno insegnato che con costanza, applicazione e divisa è possibile raggiungere i propri obiettivi, indipendentemente dalla loro qualità intrinseca.

G.R., A.V.



## ***Dolina di Case Ferriere***

Provincia: Alessandria  
Area carsica: Case Ferriere  
Sviluppo: 6  
Dislivello: -5  
Longitudine: 8°45'11.3"E  
Latitudine: 44°35'42.6"N  
Datum: WGS84  
Quota: 546 m slm

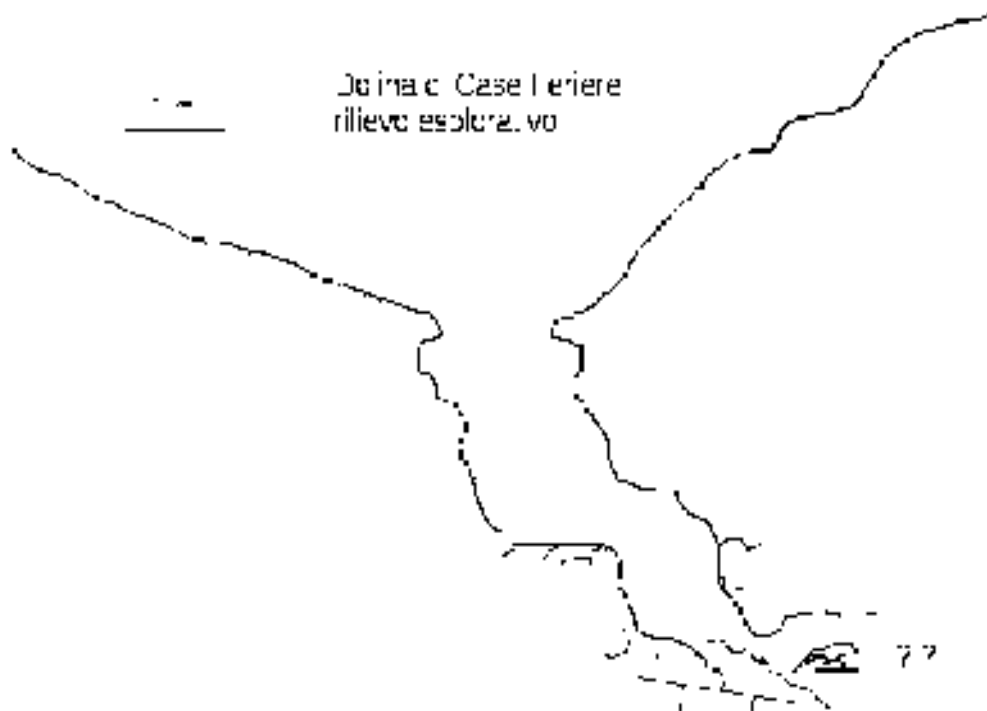


### **Itinerario di accesso:**

Risalendo da Lerma lo sterrato della Cirimilla prendere la deviazione sulla sinistra che conduce alla diga dei laghi della Lavagnina (Case ferriere). Giunti ad un bivio mantenersi a sinistra superando un corso d'acqua. Superata una casa abbandonata lasciare lo sterrato e risalire le rocce calcaree sulla sinistra fino a scorgere la grossa dolina.

### **Descrizione:**

La cavità è costituita da un breve pozzetto quasi verticale che porta ad una strettoia, oltre la quale si intravede una prosecuzione ingombra di massi.



Alessandro Vernassa

## Il carsismo nella zona di Pontinvrea

Questo articolo racconta ed illustra l'attività del Ribaldone nella zona di Pontinvrea. Il primo intento era quello di pubblicare uno scritto più completo, tuttavia l'attività e' tuttora in corso e non è ancora sufficiente per completare il quadro. Proponiamo quindi un'articolo sintetico ed un racconto delle attività svolte sino ad ora attendendo i futuri sviluppi della ricerca.

### Inquadramento geografico

Liguria, Savona, Pontinvrea.

La zona interessata si trova a nordovest di Stella poco oltre il Giovo in direzione di Pontinvrea, l'area presa in esame ha una superficie di circa 0,16 kmq ed e' posta ad una altitudine tra i 500 ed i 600 mslm.

### Itinerario di accesso

dal casello di Albissola svoltare a sinistra e proseguire in direzione del Sassello in corrispondenza del Giovo svoltare nuovamente a sinistra in direzione di Pontinvrea, dopo circa un Km nuova svolta a sinistra in corrispondenza con un ristorante e proseguire in salita nella direzione della località Prepranda.



*preparazione*

## Attività svolta

Il motore che ci ha trascinato nella zona di Pontinvrea è impersonato nel sig. Carlo Motto, presidente del comitato ambientalista della zona. Ci ha contattati allo scopo di verificare se esistevano emergenze carsiche nella zona per sfruttare la legge regionale N°14 sulla loro protezione al fine di evitare l'impianto di una nuova cava di calcare sul fianco della collina. Avevamo notato sulla carta geologica che c'era una piccola emergenza di dolomia di S Pietro ai monti proprio in corrispondenza della cima del Bric Prepranda. La zona si presenta boscata con una copertura di suolo che a prima vista appare abbastanza consistente, appena si arriva sulla cima della collina la sorpresa è grande, tutta la superficie del bosco è occupata da 4 grandi doline susseguenti del diametro di circa 25/30 metri e della profondità di circa 10. Le doline in questione ricoprono praticamente tutta l'emergenza carsica del luogo. Durante la ricerca una parte del gruppo trova un piccolo ingresso in mezzo alle grosse doline e comincia una dura disostruzione; una seconda parte del gruppo batte la zona periferica alla ricerca di una dolina più piccola, la trova al limite della zona carsica e comincia una seconda disostruzione. Dopo qualche uscita si hanno i primi risultati, la disostruzione iniziata dal primo gruppo conduce ad una saletta dalla quale si accede a due pozzetti collegati che portano al fondo ingombro di detriti ed argilla si battezza la grotta designandola come "Pozzo delle Punte". Nella piccola dolina, dove opera il secondo gruppo, gli scavi portano ad un vano tra i massi dal quale si accede con una strettoia verticale ad una saletta, da questa parte un ramo orizzontale concrezionato che dopo una ventina di metri risulta impercorribile. Scendendo ulteriormente il pozzo la grotta si amplia e si accede ad una seconda sala, da dove partono due vie: una frattura che porta ad un pozzetto concrezionato che si può scendere con una corda ed un'altra in direzione opposta che scende una ventina di metri. La cavità è stata denominata "Buranco di Pontinvrea". Un'altra piccola ma interessante grottina è stata trovata poco distante. Dopo aver tolto tutto il terriccio che la seppelliva completamente è apparsa una condotta freatica che pare un'emergenza fossile di antichi livelli idrici. Ha il diametro di circa 1 mt prosegue rettilinea ed in leggera pendenza per circa 4 mt occorrono ulteriori lavori di svuotamento dalla terra che la riempie ma si nota un' approfondimento, concrezioni sulla volta e grandi scallops che tappezzano le pareti. Questa cavità è stata nominata "Grotta del Traliccio". Durante una delle uscite fatte nel corso della ricerca siamo andati a verificare una sorgente sita nel solco torrentizio del Rio Foresto che scorre proprio sotto la collina: è una sorgente carsica che ha una notevole portata alimentando in pratica per il 90% il corso del rio che a monte di essa è praticamente in secca. Il nome della sorgente è: "Sorgente della Fornace".



*le grotte di Pontinvrea*

## Prospettive

I lavori sono attualmente in corso, sia al "Buranco di Pontinvrea" che alla "Grotta del Traliccio", per quanto riguarda la sorgente stiamo prendendo contatti con il dr. Pietro Maifredi che ha svolto su quelle sorgenti ricerche idrologiche approfondite.

Il gruppo ha buone potenzialità che saranno indirizzate in un modo incisivo ma purtroppo i lavori iniziati dal S.C. Ribaldone sono molti e tenderanno ad allungare i tempi della ricerca.

G.R.



## ***Buranco di Pontinvrea***

Provincia: Savona  
Comune: Pontinvrea  
Sviluppo: 80 m  
Dislivello: 20 m  
Longitudine: 8° 27' 04.6" E  
Latitudine: 44 25 29.4" N  
Datum: WGS84  
Quota: 553 m slm

### **Itinerario di accesso:**

Dal casello di Albissola girare a sinistra e seguire le indicazioni per Sassello.

Arrivati al Giovo girare a sinistra verso Pontinvrea.

Dopo circa 1 km, in corrispondenza di un insegna di un ristorante, svoltare a sinistra e proseguire in località Prepranda.

Proseguire fino ad un grosso casolare sulla sinistra.

Qui parcheggiare l'auto e proseguire a piedi scendendo lungo il bosco. Si superano tre grosse doline.

Arrivati alla quarta, sotto due grossi massi, si apre l'ingresso della grotta.

### **Descrizione:**

Dall'ingresso si giunge verticalmente in un piccolo vano tra i massi (punto 2), alla base del quale una strettoia verticale porta ad una saletta (punto 3).

Da qui è possibile raggiungere un breve ramo concrezionato (ramo delle vele) che prosegue rettilineo per una ventina di metri per poi diventare impraticabile.

Scendendo invece per il pozzo principale si arriva alla parte più ampia della grotta (punto 5), probabilmente la stessa frattura del ramo delle vele.

Da qui tramite un passaggio sotto un masso si arriva ad una saletta dove parte un'altra frattura perpendicolare alla prima che conduce ad un breve pozzo concrezionato che occorre scendere tramite una corda.

Proprio alla base di questo, nella parete opposta all'attacco, è stata trovata un'altra frattura, per ora impraticabile che sembrerebbe scendere per una altra decina di metri.

Tornando al punto 5 e andando nella direzione opposta si può proseguire in discesa per altri 20 metri per poi risalire in contrapposizione lungo la frattura fino a che questa non diventa troppo stretta.



*Buranco di Pontinvrea - imbocco*





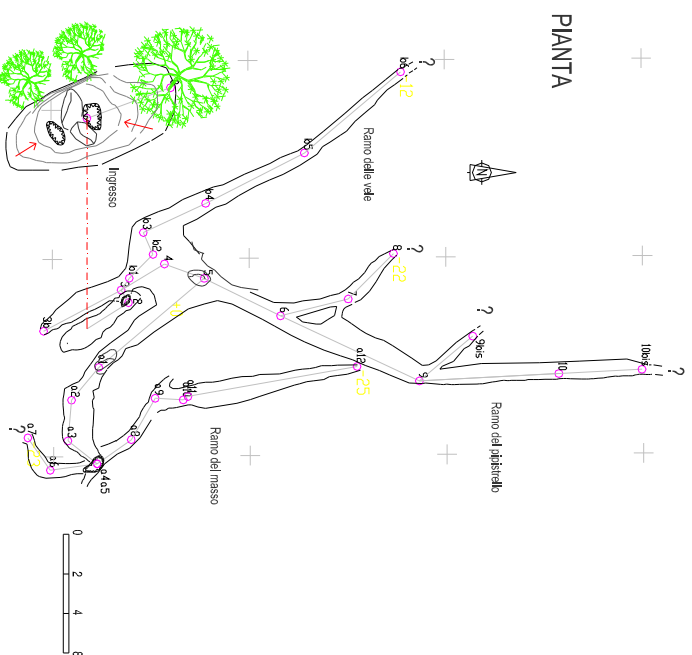
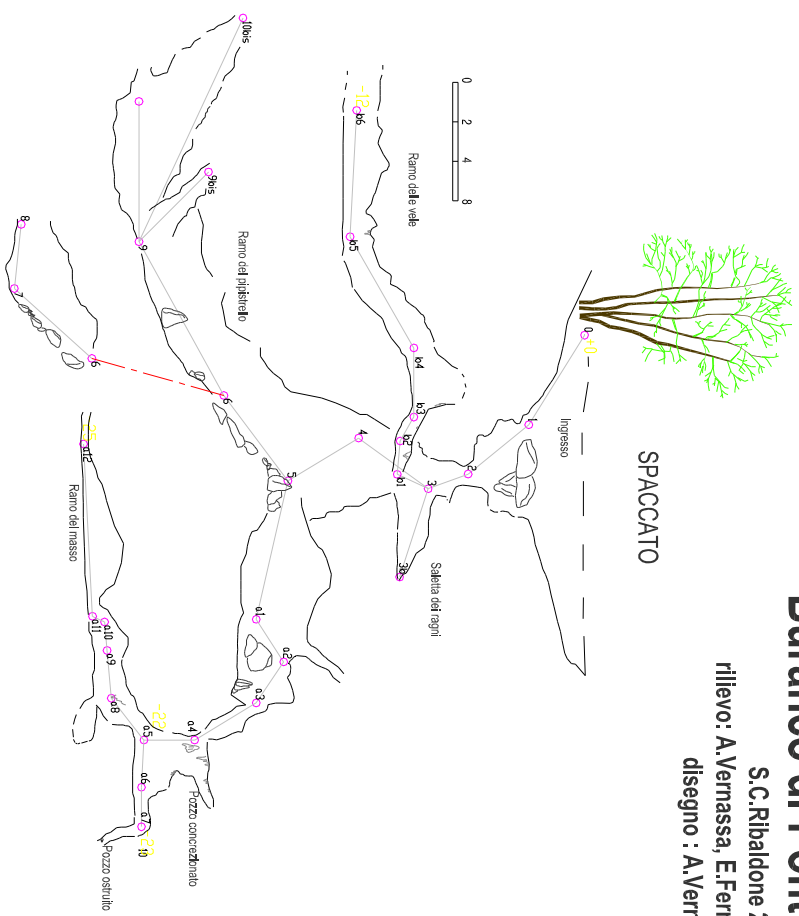


# Buranco di Pontinvrea (SV)

S.C. Ribaldone 2007

rilevo: A. Vernassa, E. Ferrari, R. Barbero

disegno: A. Vernassa



## ***Pozzo delle punte***

Provincia: Savona  
Comune: Pontinvrea  
Località: Prepranda  
Sviluppo: 15m  
Dislivello: 10m  
Longitudine: 8° 27' 00.4" N  
Latitudine: 44° 25' 27.8" E  
Datum: WGS84  
Quota: 560 m slm



### **Descrizione:**

Disostruito l'ingresso ed esplorato il 17 febbraio 2007. Lo stretto ingresso immette direttamente in una sala. Due pozzetti collegati tra loro conducono al fondo della grotta ingombro di detriti e argilla. Uno stretto ramo ascendente chiude dopo pochi metri.

## ***Riparo sotto Ca' de Parei***

Comune: Pontinvrea  
Località: Prepranda  
Sviluppo: 6m  
Dislivello: +1  
Longitudine: 8°27'8.13"E  
Latitudine: 44°25'28.02"N  
Datum: WGS84

### **Itinerario di accesso:**

Dal casello di Albissola girare a sinistra e seguire le indicazioni per Sassello. Arrivati al Giovo girare a sinistra verso Pontinvrea. Dopo circa 1 km, in corrispondenza di un insegna di un ristorante, svoltare a sinistra e proseguire in località Prepranda. Prosegue fino ad un grosso casolare sulla sinistra. Qui parcheggiare l'auto e proseguire a piedi scendendo lungo il bosco, fino alla base della collina, in prossimità di una casa. Superare il piccolo rio sulla destra e risalire per una ventina di metri.



### **Descrizione:**

Piccolo riparo di scarso interesse speleologico costituito da un antro con due piccole diramazioni.

## **Grotta del traliccio di Prepranda**

Provincia: Savona  
Comune: Pontinvrea  
Località: Prepranda  
Sviluppo: 5 m?  
Dislivello: 1  
Longitudine: 8°27'12.69"E  
Latitudine: 44°25'20.62"N  
Datum: WGS84



*scavi alla grotta del Traliccio*

## **Geologia**

Si tratta di una condotta forzata fossile che si apre nella dolomia di S. Pietro ai monti.

## **Itinerario di accesso:**

Dal casello di Albissola seguire le indicazioni per Sassello. Arrivati al Giovo svoltare a sinistra per Pontinvrea e proseguire per circa un km fino ad un ristorante. Qui svoltare per la strada a sinistra e prendere al bivio successivo la strada a destra e quindi subito la salita con indicazione Prepranda. Risalire via Prepranda fino ad arrivare in prossimità di un grosso traliccio dell'alta tensione dove si può parcheggiare l' auto. Scendere a piedi per il pendio una trentina di metri. L' ingresso è situato una decina di metri sotto il traliccio.

## **Sorgente della Fornace**

Provincia: Savona  
Longitudine: 8°27'23.47"E  
Latitudine: 44°25'21.76"N  
Datum: WGS84  
Quota: 508 m s.l.m.

## **Descrizione:**

Risorgenza sempre attiva con all'interno un angusto vano allagato.

## **Sorgente sotto il Buranco di Pontinvrea**

Provincia: Savona  
Comune: Pontinvrea  
Località: Prepranda  
Area carsica: Pontinvrea  
Longitudine: 8°27'7.68"E \*  
Latitudine: 44°25'29.61"N \*  
Datum: WGS84

## **Descrizione:**

Piccola risorgenza sempre attiva. Si apre sulla stessa frattura in qui si è formato il Buranco di Pontinvrea.



## **Ballo de' Strie**

*Questa cavità non è di origine carsica ma la menzioniamo proprio perché si trova esattamente a metà strada tra la zona di Stella e quella di Pontinvrea.*

Provincia: Savona

Comune: Pontinvrea

Località: Rocca Ghoghirina o Ghirgherina

Area carsica: Pontinvrea

Numero catastale: 180 LI/Sv

Sviluppo: 26 m

Longitudine: 8°26'49.5" E

Latitudine: 44°24'56.2" N

Datum: WGS84

Quota: 792 m slm

### **Geologia:**

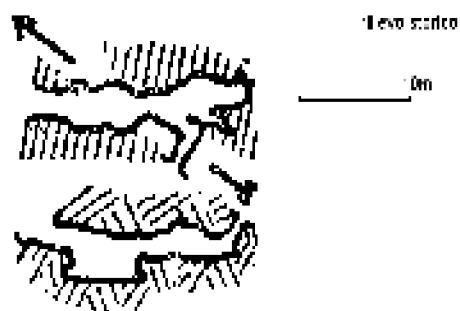
Grotta di origine tettonica su rocce non calcaree.

### **Itinerario di accesso:**

La rocca Ghoghirina è raggiungibile direttamente dalla carrozzabile Giovo Ligure – Pontinvrea mediante mulattiera che si stacca dopo la località Chiesa. L'apertura della cavità si apre proprio alla sommità in mezzo ad un cumulo di enormi massi.

### **Descrizione:**

Serie di piccole concamerazioni determinate dalla sovrapposizione di enormi massi di serpentinoscisto.



**Ballo de Strie - 180 LI/SV**



*Ballo de' Strie*



*Ballo de' Strie*



## Elenco uscite

### Uscite 2004



Uscite 2004 - Buca del Baccile

- 21-22 febbraio: Palestra speleo, Borgio Verezzi
- 29 febbraio: Palestra speleo, Grotta delle Fate
- 14 marzo: Scogli Neri
- 20 marzo: Neil Moss
- 27 marzo: Battuta esterna zona Sgarbu du Ventu
- 12 aprile: Palestra speleo, Borgio Verezzi
- 18 aprile: Palestra speleo, Grotta delle Fate
- 24-25 aprile: Palestra speleo, Borgio Verezzi
- 1 maggio: Ponte di Triora
- 2 maggio: Palestra speleo, Grotta delle Fate
- 16 maggio: Forra Prialunga
- 23 maggio: Grotta Inferiore dell'Homo di Garesio
- 30 maggio: Buca del Baccile
- 19 giugno: Buranco della Paglierina
- 24 giugno: Forra Prialunga
- 27 giugno: Forra Prialunga
- 18 luglio: Palestra speleo a Borgio Verezzi
- 25 luglio: Forra Barbaira



31 luglio: Buranco de Strie  
1 agosto: Forra Barbaira  
19 agosto: Val Chiaravagna, uscita fotografica  
25 agosto: Arma Pollera  
27 agosto: Forra Barbaira  
4 settembre: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
5 settembre: Forra Barbaira  
15 settembre: Forra Rio Lerone e battuta in zona Monte Gazzo  
18-19 settembre: Abisso Volante F3 (CN)  
25-26 settembre: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
2 ottobre: Val Chiaravagna, Grotta del Tasso  
3 ottobre: Buranco de Strie  
8-9-10 ottobre: Ferro di Cavallo  
16-17 ottobre: Donna Selvaggia  
24 ottobre: Grotta delle vene  
6-7 novembre: Palestra speleo, Borgio Verezzi  
15 novembre: Buca del Baccile  
20 novembre: Buranco de Strie  
21 novembre: Tana di Ca' Freghè  
27-28 novembre: Antro del Corchia  
5 dicembre: Garbo di Piancavallo  
11-12 dicembre: Traversata Pollera-Buio  
19 dicembre: Arma do Rian

### ***Uscite 2005***

2 gennaio: Palestra a Punta Vagno  
6 gennaio: Buranco de Strie  
16 gennaio: Palestra alla Grotta dell'Edera  
23 gennaio: Abisso Neil Moss  
30 gennaio: Buranco di Bardineto  
6 febbraio: Abisso Arbatrux  
27 febbraio: Grotta Mala  
6 marzo: Grotta dell'Orso  
19 marzo: Antro del Corchia  
20 marzo: Grotta Milazzo  
6 marzo: Grotta di ISO12  
2-3 aprile: Abisso Arbatrux  
17 aprile: Grotta Dragunea  
24 aprile: Grotta di Scogli Neri  
30 aprile: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
1 maggio: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
8 maggio: Grotta del Lupo Superiore





*Uscite 2005 - Scogli Neri*

- 15 maggio: Palestra speleo alla Grotta dell'Edera
- 22 maggio: Buranco de Strie
- 29 maggio: Antro del Corchia
- 3 giugno: Tana di Ca' Freghè
- 2-3-4-5 giugno: Rocca dell'Abisso e Omo di Garesio
- 11 giugno: Sgarbu du Ventu
- 12 giugno: Abisso Serpentera
- 18 giugno: Ferro di Cavallo
- 24 giugno: Rafting sulla Dora Baltea
- 25 giugno: Ponte di Triora
- 3 luglio: Grotta Giara
- 9 luglio: Battuta a Stella Corona
- 10 luglio: Grotta del Picco
- 16 luglio: Battuta zona Lencisa e Gallaneto
- 16 luglio: Arma do Buio
- 17 luglio: Battuta zona Gallaneto
- 17 luglio: Forra Prialunga
- 21 luglio: Forra Prialunga
- 23-24 luglio: Grotta Mottera
- 30-31 luglio: Forra Barbaira
- 6 agosto: Grotta delle Fate
- 7 agosto: Palestra speleo a Borgio Verezzi
- 9 agosto: Antro del Corchia



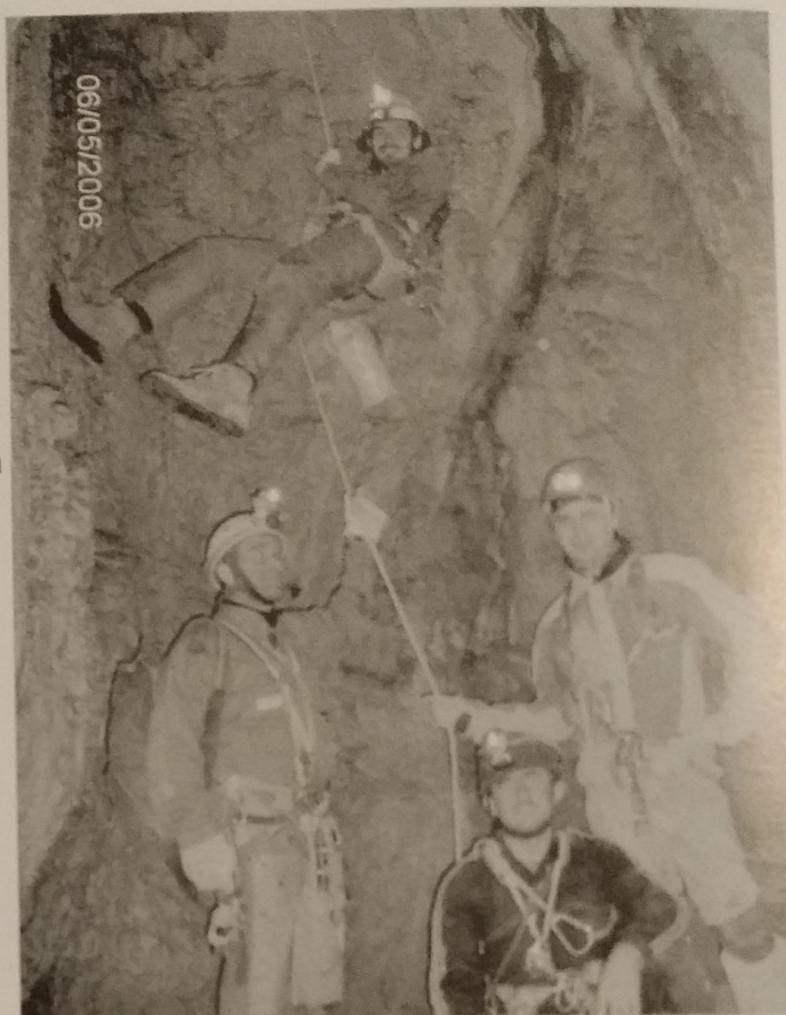
13 agosto: Battuta zona Stella Corona  
14-14 agosto: Pira dell'Arma  
16 agosto: Grotta O' Garbasso  
19 agosto: Battuta in zona Val Graveglia  
20 agosto: Buca delle Fate di S. Giuliano  
26-27 agosto: Abisso Serpentera  
10 settembre: Grotta du Cimin  
11 settembre: Battuta in zona Lencisa  
18 settembre: Tana da Dragunea  
24-25 settembre: Antro del Corchia  
24 settembre: Arma Pollera  
9 ottobre: Buca delle Fate di S. Giuliano  
16 ottobre: Grotta del Picco  
1 novembre: Battuta zona Lencisa e O' Buran  
9 novembre: Speleo Urbana alla Chiesa del Promontorio  
16 novembre: Speleo Urbana alla Chiesa del Promontorio  
23 novembre: Speleo Urbana alla Chiesa di Carignano  
24 novembre: Speleo Urbana a Fegino  
26 novembre: Abisso Neil Moss  
3-4 dicembre: Pozzo di Piazza Bonavino  
9 dicembre: Pozzo dell'Inge e Grotta Viganego  
10 dicembre: Caverna di Quaratica  
26 dicembre: Buranco de Strie

### **Uscite 2006**

4 gennaio: Grotta Superiore Sorgente Priamara  
6 gennaio: Grotta delle Fate  
11 gennaio: Buranco de Strie  
14 gennaio: Grotta Cycnus  
15 gennaio: Grotta Superiore Sorgente Priamara  
22 gennaio: Nuova grotta a Bavari  
5 febbraio: Nuova grotta a Bavari  
12 febbraio: Morandina  
4 marzo: Morandina  
11 marzo: Morandina  
24 marzo: Speleo Urbana alla cisterna della Piazza di Fontane Marose  
24-25-26 marzo: Traversata Pollera-Bulo  
25-26 marzo: Battuta a Capanne di Marcarolo  
1 aprile: Uscita Carsologica a Pianmarino  
8 aprile: Buca di Borgio Verezzi e Arma Crosa  
9 aprile: Arma de Arene Candide  
12 aprile: Antro del Corchia  
15 aprile: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
16 aprile: Inghiottitoio di Ferriere  
22 aprile: Battuta in zona Case Ferriere



23 aprile: Palestra Speleo alla Grotta dell'Edera  
 29 aprile: Antro del Corchia  
 1 maggio: Tana da Scaggia  
 6 maggio: Buranco Rampiun  
 14 maggio: Tana da Dragunea  
 17 maggio: Buranco de Strie  
 18 maggio: Torbi  
 20 maggio: Abisso Neil Moss  
 2-3-4-5 giugno: Antro del Corchia  
 11 giugno: Grotta delle Vene  
 18 giugno: Grotta del Tasso  
 24 giugno: Tana da Scaggia e battuta in zona Molassana  
 25 giugno: Traversata Pollera-Buio  
 26 giugno: Speleo Urbana al Ponte Monumentale  
 26 giugno: Tana da Scaggia  
 27 giugno: Tana da Scaggia  
 30 giugno: Tana da Dragunea  
 1-2 luglio: Tana da Scaggia  
 5 luglio: Tana da Dragunea  
 8 luglio: Tana di Ca' Fregghè  
 8 luglio: Tana da Scaggia  
 12 luglio: Tana da Dragunea  
 15 luglio: Palestra Speleo a Pietra Grande  
 16 luglio: Battuta zona Righi  
 23 luglio: Tana da Scaggia  
 29 luglio: Tana da Scaggia  
 29 luglio: Forra Barbaira  
 30 luglio: Rafting a Sarre (AO)  
 5-15 agosto: Campo al Ferro di Cavallo  
 5 agosto: Tana da Scaggia  
 8 agosto: Grotta di ISO12  
 13 agosto: Buca vicino a Monte Carlo (Isoverde)  
 20 agosto: Buca del Pigiama  
 21 agosto: Tana do' Drago  
 26 agosto: Grotta della Taramburla  
 26 agosto: Forra Maglia (Francia)  
 27 agosto: Nuovo abisso nelle Alpi Apuane  
 3 settembre: Grotta Silvio Daneri  
 10 settembre: Palestra Speleo alla Cascata del Serpente  
 23 settembre: Nuova grotta a Viganego  
 27 settembre: Tana da Scaggia  
 1 ottobre: Grotta Minoletti  
 8 ottobre: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
 14 ottobre: Pozzo Renato Viganego  
 15 ottobre: Battuta in zona Case Ferriere  
 22 ottobre: Grotta del Picco  
 28 ottobre: Traversata Pollera-Buio



*Uscite 2006 – corso al Buranco Rampiun*



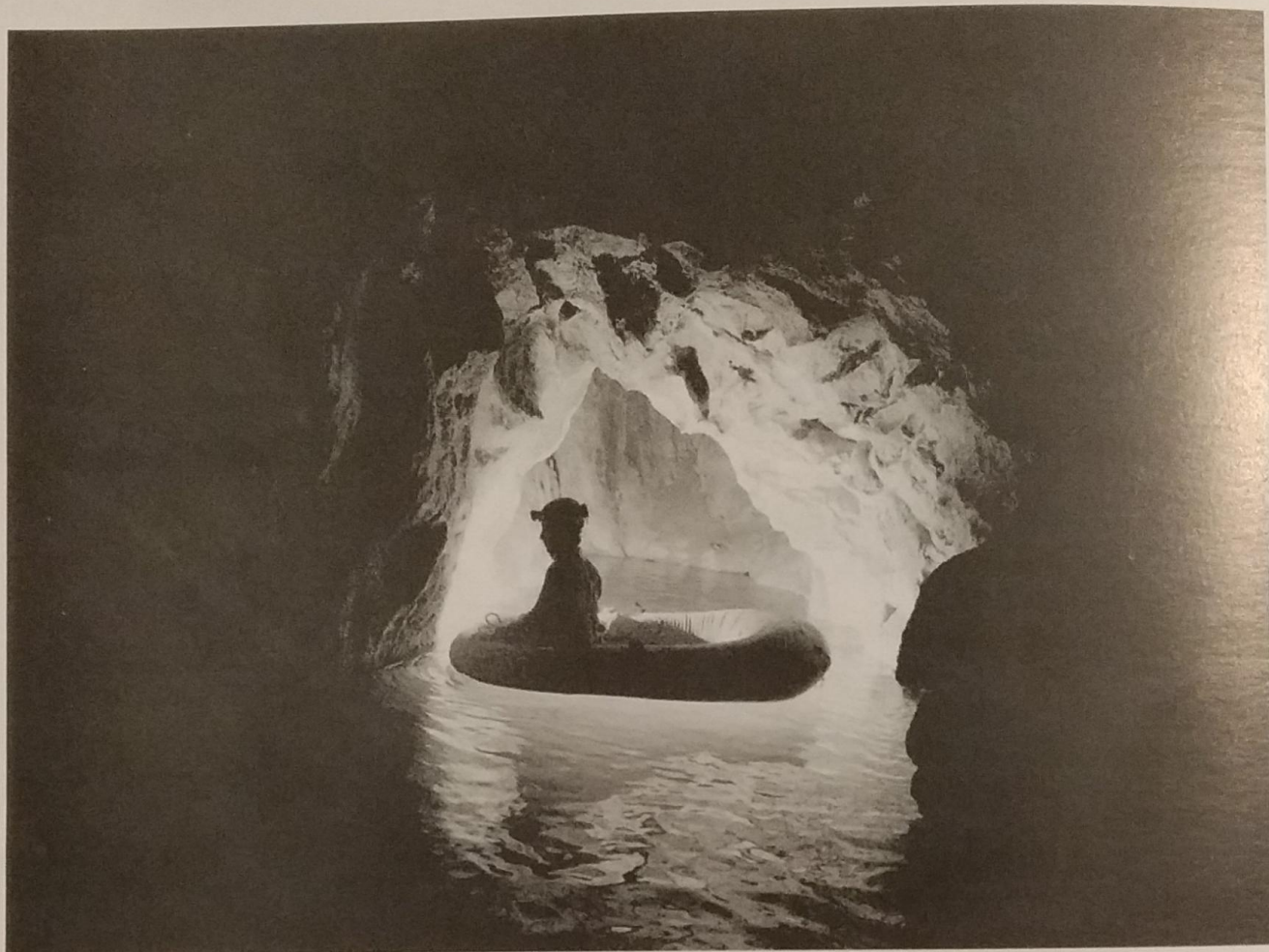
28 ottobre: Tane dei Ragni  
28-29 ottobre: Buca del Baccile (MS)  
29 ottobre: Lavagnina  
30 ottobre: Grotta del Calabrese  
1 novembre: Battuta in zona Cirimilla  
1 novembre: Tana da Dragunea  
11-12 novembre: Tana da Dragunea  
25 novembre: Grotta Minoletti  
29 novembre: Tana da Dragunea  
2 dicembre: Grotta del Picco  
8 dicembre: Grotta del Picco  
10 dicembre: Grotta Minoletti  
16 dicembre: Grotta Minoletti  
17 dicembre: Buranco Rampiun  
23 dicembre: Tana da Dragunea  
23-24 dicembre: Antro del Corchia  
24 dicembre: Grotta del Picco  
26 dicembre: Grotta del Picco  
28 dicembre: Tana du Cimin  
29 dicembre: Buraco de Strie  
30 dicembre: Grotta del Tasso

### ***Uscite 2007***

6 gennaio: Buca del Pigiama  
  
13 gennaio: Tana di Ca Freghe e Grotta Zeta  
13 gennaio: Stella Corona  
14 gennaio: Grotta Grande di Pignone  
15 gennaio: Stella Corona  
19-20 gennaio: Stella Corona  
20 gennaio: Tanone di Torano  
21 gennaio: Grotta del Calabrese  
25 gennaio: Grotta del Calabrese  
27 gennaio: Case Ferriere (Cirimilla)  
28 gennaio: Stella Corona  
3 febbraio: Buranco di Pontinvrea  
10-11 febbraio: Arma do Buio, Arma Pollera  
10 febbraio: Buranco di Pontinvrea  
11 febbraio: Risorgenza della Fornace  
17 febbraio: Pozzo delle Punte  
18 febbraio: Picco  
24 febbraio: Buranco di Pontinvrea  
4 marzo: Scogli Neri  
10 marzo: Righi  
11 marzo: Grotta di Iso 12  
18 marzo: Grotta del Calabrese  
17-18 marzo: Dragunea superiore e Molini  
17-18 marzo: Abisso Marelli (Va)  
21 marzo: Arene Candide  
7-8-9 aprile: Arnetola



15 aprile: Palestra dell'Edera  
21 aprile: Pontinvrea  
22 aprile: Picco  
25 aprile: Picco  
28 aprile: Picco  
28-29 aprile: palestra Borgo  
29-30 aprile e 1 maggio: Arnetola  
1 maggio: Picco



*Uscite 2007 - Garbo di Piancavallo*

5 maggio: Picco  
6 maggio: Buranco de Strie  
8 maggio: Picco  
12 maggio: Arma Pollera  
12-13 maggio: Grotta sotto il Traliccio di Pontinvrea  
19-20 maggio: Corchia Ventaiola-Serpente  
27 maggio: Picco  
2 giugno: Ciappe  
3 giugno: Pontinvrea  
3 giugno: Cynus  
9 giugno: Grotta del Traliccio di Pontinvrea  
10 giugno: Grotta 400  
10 giugno: Naso di Gatto  
16 giugno: Pontinvrea



17 giugno: Stella Corona  
23-24 giugno: Stella Corona  
27-28 giugno: Bunker a Genova  
30 giugno: Stella Corona  
1 luglio: Minoletti  
5 luglio: Rio Cerce  
8 luglio: O' Garbetto  
11 luglio: Dragunea  
14 luglio: Dragunea  
21 luglio: O' Garbetto  
21-22 luglio: Arma do Buio, Triora, Barbaira  
9-20-26 luglio: Visitate tre grotte in Sudafrica  
28-29 luglio: Do It!  
5 agosto: O' Garbetto  
6 agosto: Grotta di Cerce  
12 agosto: Voltaggio  
1-2 settembre: Stella Corona  
8 settembre: Grotta di Cerce  
9 settembre: Grotta degli Alzabecchi  
15 settembre: Grotta di Cerce  
23 settembre: Tana da Scaggia  
29 settembre: Grotta 400  
6 ottobre: Buranco di Pontinvrea  
7 ottobre: Piancavallo  
21 ottobre: Cornabuggia  
27 ottobre: Buranco de Strie  
4 novembre: Picco  
9-10 novembre: Stella Corona  
17 novembre: Stella Corona  
18 novembre: Crivezzo  
18 novembre: Tanone di Torano  
19-20 novembre: Stella Corona  
24-25 novembre: Picco  
25 novembre: Buca del Pigiama  
1 dicembre: Picco  
2 dicembre: Pianmarino  
8-9 dicembre: Corchia traversata  
9 dicembre: Corchia Ramo dei Lucchesi  
24 dicembre: Ciappa superiore  
27 dicembre: Grotta del Picco  
29 dicembre: Buca della Pentola

### ***Uscite 2008***

12-13 gennaio: Palestra Speleo a Borgio Verezzi  
19 gennaio: Battuta zona Stella Corona  
27 gennaio: Grotta della Pentola  
3 febbraio: Buca del Pigiama  
10 febbraio: Tanone di Torano  
17 febbraio: Buca del Pigiama  
24 febbraio: Arma do Buio



2 marzo: Scrigno del Borsa  
9 marzo: uscita carsologica  
16 marzo: Arma Pollera  
23 marzo: Grotta Ingriv  
30 marzo: Palestra Speleo a Borgio Verezzi  
6 aprile: Grotta del Picco  
13 aprile: Palestra speleo a Borgio Verezzi  
20 aprile: Grotta Priamara  
27 aprile: Grotta degli Alzabecchi  
4 maggio: Grotta di ISO12



*Uscite 2008 - Rami dei Lucchesi*

11 maggio: Grotta Vixella  
18 maggio: Palestra speleo a Borgio Verezzi

25 maggio: Grotta di Scogli Neri  
1 giugno: Buranco della Paglierina  
22 giugno: Forra Rio Lerca  
29 giugno: Forra Rio Prialunga  
5 luglio: Forra Rio Barbaira  
19 luglio: Arma do Buio  
26 luglio: Sassello  
14 agosto: Su Bentu (Sardegna)  
28 agosto: Buranco de Strie  
30 agosto: Battuta in zona Stella Corona

- 6-7 settembre: Grotta del Picco e battuta in zona Stella Corona
- 13 settembre: Buranco de Strie
- 14 settembre: Grotta Mala
- 19 settembre: Battuta zona Val Chiaravagna
- 20 settembre: Arma do Bulò
- 21 settembre: Palestra speleo a Borgio Verezzi







